



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**PIANO DELLA  
PERFORMANCE  
2021-2023**

## Sommario

SEZIONE I.....	3
PREMESSA.....	3
1. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE.....	5
1.1 Missione e principali attività.....	5
1.2 L'organizzazione.....	5
1.3 Gli stakeholders.....	9
1.4 Il personale.....	10
1.5 Enti vigilati dal Ministero e la società <i>in house providing</i> .....	14
1.6 Il Bilancio.....	21
2. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE.....	27
2.1 Il contesto esterno di riferimento.....	27
2.2 Il contesto interno di riferimento.....	29
2.3 Quadro delle priorità politiche per il triennio 2021-2023.....	31
2.4 Gli obiettivi dell'Amministrazione.....	32
3. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE.....	44
4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE..	64
SEZIONE II.....	65
1. PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE.....	65
1.1 PARTE 1 – Piano di attuazione e sviluppo.....	65
1.2 PARTE 2 – Modalità attuative.....	65
1.3 PARTE 3 – Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile.....	66
1.4 PARTE 4 – Programma di sviluppo del lavoro agile.....	69

## ➤ ALLEGATI

### SEZIONE I

- Allegato 1 – Note integrative a Legge di Bilancio 2021-2023 dei Dipartimenti e obiettivi trasversali;
- Allegato 2 - Direttiva generale per l'azione amministrativa 2021 DM n. 37 del 25/01/2021;
- Allegato 3 - Obiettivi annuali delle Direzioni Generali;
- Allegato 4 - Obiettivi annuali delle divisioni.

### SEZIONE II

- Allegato 1 - Mappatura delle attività;
- Allegato 2 - Piano della formazione aggiornamento 2021.

# SEZIONE I

## PREMESSA

Il Piano della performance 2021/2023 è adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), e dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii., in stretta coerenza con i contenuti del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, e tiene conto delle “*Linee guida per il Piano della performance*”, adottate dal Dipartimento della funzione pubblica il 16 giugno 2017.

Ai fini di una efficace gestione del processo di pianificazione e programmazione, il Piano è adottato, tenuto conto della Nota integrativa a Legge di Bilancio, sulla base delle priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo del Ministro del 18 gennaio 2021, declinate in obiettivi triennali e annuali, nonché della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2021, emanata ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. n. 286/1999 e dell'articolo 14, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001, con la quale il Ministro ha definito gli obiettivi dei Dipartimenti ed assegnato le risorse ai dirigenti preposti ai centri di responsabilità amministrativa.

In particolare, gli obiettivi triennali descrivono la strategia e i traguardi di medio-lungo periodo che l'Amministrazione intende raggiungere e che ne orientano il funzionamento complessivo; gli obiettivi annuali sono l'insieme dei risultati attesi dall'Amministrazione nel suo complesso. I Centri di Responsabilità, i Dipartimenti, ed i centri di costo, le Direzioni Generali, hanno poi declinato ciascun obiettivo triennale in obiettivi annuali per il 2021, intesi come traguardi intermedi da raggiungere al fine di assicurare il conseguimento dell'obiettivo triennale cui si riferiscono.

In tale quadro di riferimento, il Piano della Performance ha, quindi, il compito di definire gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere con le risorse che le sono state assegnate, i risultati che si propone di conseguire ed i relativi indicatori per la loro misurazione, secondo una pianificazione triennale e, a livello operativo, nell'arco di una programmazione annuale.

Il Piano della Performance costituisce dunque uno strumento di pianificazione e programmazione finalizzato a supportare i processi decisionali; favorisce inoltre la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, migliorando la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione ed a comunicare a cittadini e stakeholder priorità e risultati attesi.

Ai fini del miglioramento del ciclo di gestione della performance, l'Amministrazione intende dotarsi di un sistema informativo di supporto alla misurazione e valutazione della performance, indispensabile per la gestione complessiva del processo di rilevazione degli obiettivi e dei connessi indicatori, così come potenziare la dotazione di risorse umane qualificate coinvolte nelle varie fasi di predisposizione del Piano, anche attraverso il riuso di piattaforme informative di altre amministrazioni, secondo i dettami dell'AgID.

L'Amministrazione ha adottato, con D.M. n.ro 203 del 16.09.2020 il nuovo Manuale di valutazione del personale dipendente e dirigente secondo quanto disposto dall'articolo 7 del D. Lgs 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii., che prevede un aggiornamento annuale, sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con le Linee guida 2/2017, 4/2019 e 5/2019, nonché in considerazione della necessità di tenere conto delle modifiche intervenute nell'organizzazione del Ministero ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno, n. 97 e del 6 novembre 2019, n. 138, che hanno mutato

Particolazione del Ministero in due Dipartimenti e fino a dieci posizioni di livello generale, al fine di supportare lo sviluppo di un sistema di valutazione in grado di premiare le competenze e il merito in relazione al raggiungimento degli obiettivi veramente significativi e dei risultati visibili, concreti e misurabili.

## 1. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

### 1.1 Missione e principali attività

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) è l'organo di Governo preposto all'attuazione della politica ambientale.

Istituito nel 1986, svolge funzioni in materia di:

- tutela della biodiversità, degli ecosistemi e del patrimonio marino-costiero;
- salvaguardia del territorio e delle acque;
- politiche di contrasto al cambiamento climatico e al surriscaldamento globale;
- sviluppo sostenibile, efficienza energetica ed economia circolare;
- gestione integrata del ciclo dei rifiuti, bonifica dei Siti d'interesse nazionale (SIN);
- valutazione ambientale delle opere strategiche;
- contrasto all'inquinamento atmosferico-acustico-elettromagnetico e dei rischi che derivano da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati.

Svolge un ruolo di indirizzo e vigilanza sulle attività dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Promuove le buone pratiche ambientali, la mobilità sostenibile e la rigenerazione urbana secondo criteri di sostenibilità. Si occupa della promozione dell'educazione ambientale nelle scuole.

Intensa la sua attività nei consessi internazionali, centrale il suo ruolo nella gestione dei fondi dei programmi comunitari.

Il Ministero si avvale della collaborazione delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera e del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri (CUFA<sup>1</sup>).

### 1.2 L'organizzazione

Coerentemente con il quadro di funzioni e compiti su delineato, in attuazione del decreto-legge n. 104 del 2019, convertito, con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*”, di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*” è stata modificata l'articolazione del Ministero e sono stati ridefiniti compiti e obiettivi, nonché numero e attribuzioni dei due dipartimenti e delle direzioni generali, ridisegnando la *governance* complessiva dell'Amministrazione.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) non ha sedi periferiche.

Il Ministero si articola pertanto in due dipartimenti e otto direzioni generali, secondo la seguente strutturazione.

- a) Il Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT) è articolato nei seguenti quattro uffici di livello dirigenziale generale:

---

<sup>1</sup> <https://www.carabinieri.it/arma/oggi/organizzazione/organizzazione-per-la-tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare>

- Direzione generale per il patrimonio naturalistico (PNA);
- Direzione generale per il mare e le coste (MAC);
- Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA);
- Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione (IPP).

Più in particolare, il Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT) cura le competenze del Ministero in materia di tutela del patrimonio naturalistico e del mare, di salvaguardia del suolo e dell'acqua, nonché delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione, i cui compiti dei relativi Uffici dirigenziali di livello non generale, sono consultabili al seguente [link](#)<sup>2</sup> della Sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale dell'Amministrazione:

- b) Il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) è articolato nei seguenti quattro uffici di livello dirigenziale generale:
- Direzione generale per l'economia circolare (ECi);
  - Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria (CLEA);
  - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS);
  - Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA).

Più in particolare, il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) cura le competenze del Ministero in materia di economia circolare, contrasto ai cambiamenti climatici, efficientemente energetico, miglioramento della qualità dell'aria e sviluppo sostenibile, cooperazione internazionale ambientale, valutazione e autorizzazione ambientale, prevenzione e riduzione inquinamento acustico ed elettromagnetico, di risanamento ambientale e bonifiche, i cui compiti dei relativi Uffici dirigenziali di livello non generale, sono consultabili al seguente [link](#)<sup>3</sup> della Sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale dell'Amministrazione:

L'organizzazione degli uffici così esposta, si completa con l'articolazione interna ai Dipartimenti e alle Direzioni generali in uffici di livello non generale, le Divisioni, i cui compiti sono stati individuati con D.M. 24 dicembre 2019, n. 363, come modificato ed integrato dal D.M. 6 marzo 2020, n. 54. Più in generale, nella nuova configurazione dipartimentale del Dicastero, Direzioni generali e Divisioni trovano nei vertici dei due Dipartimenti, la struttura deputata a svolgere il ruolo di coordinamento, direzione e controllo.

In sintesi, a seguito del completamento del processo di riorganizzazione, sono Centri di Responsabilità Amministrativa CRA):

- il Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT, CdR 12);
- il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI, CdR 13).

cui va ad aggiungersi l'Ufficio di Gabinetto:

- Gabinetto ed Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro (UDG-UDCM, CdR 01);

Gli Uffici di diretta collaborazione esercitano i compiti di supporto all'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e le altre strutture dell'amministrazione, collaborando alla definizione degli obiettivi, alla elaborazione delle politiche pubbliche, alla relativa valutazione ed alle connesse attività di comunicazione,

<sup>2</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/dipartimento-il-personale-la-natura-il-territorio-e-il-mediterraneo-dipent>

<sup>3</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/dipartimento-la-transizione-ecologica-e-gli-investimenti-verdi-ditei>

con particolare riguardo all'analisi di impatto normativo, all'analisi costi-benefici ed alla congruenza fra obiettivi e risultati.

Sono Uffici di diretta collaborazione del Ministro:

- a) l'Ufficio di Gabinetto;
- b) l'Ufficio legislativo;
- c) la Segreteria del Ministro;
- d) la Segreteria tecnica del Ministro;
- e) l'Ufficio del Consigliere diplomatico;
- f) l'Ufficio stampa;
- g) l'Ufficio e la Segreteria del Vice Ministro, ove nominato;
- h) le Segreterie dei Sottosegretari di Stato.

L'operato del Ministro è coadiuvato dall'Ufficio di Gabinetto. Tale Ufficio, ai sensi del citato D.P.C.M. n. 97 del 2019, coordina le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione, esamina gli atti trasmessi ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro, nonché assume ogni iniziativa utile per favorire il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Ministro.

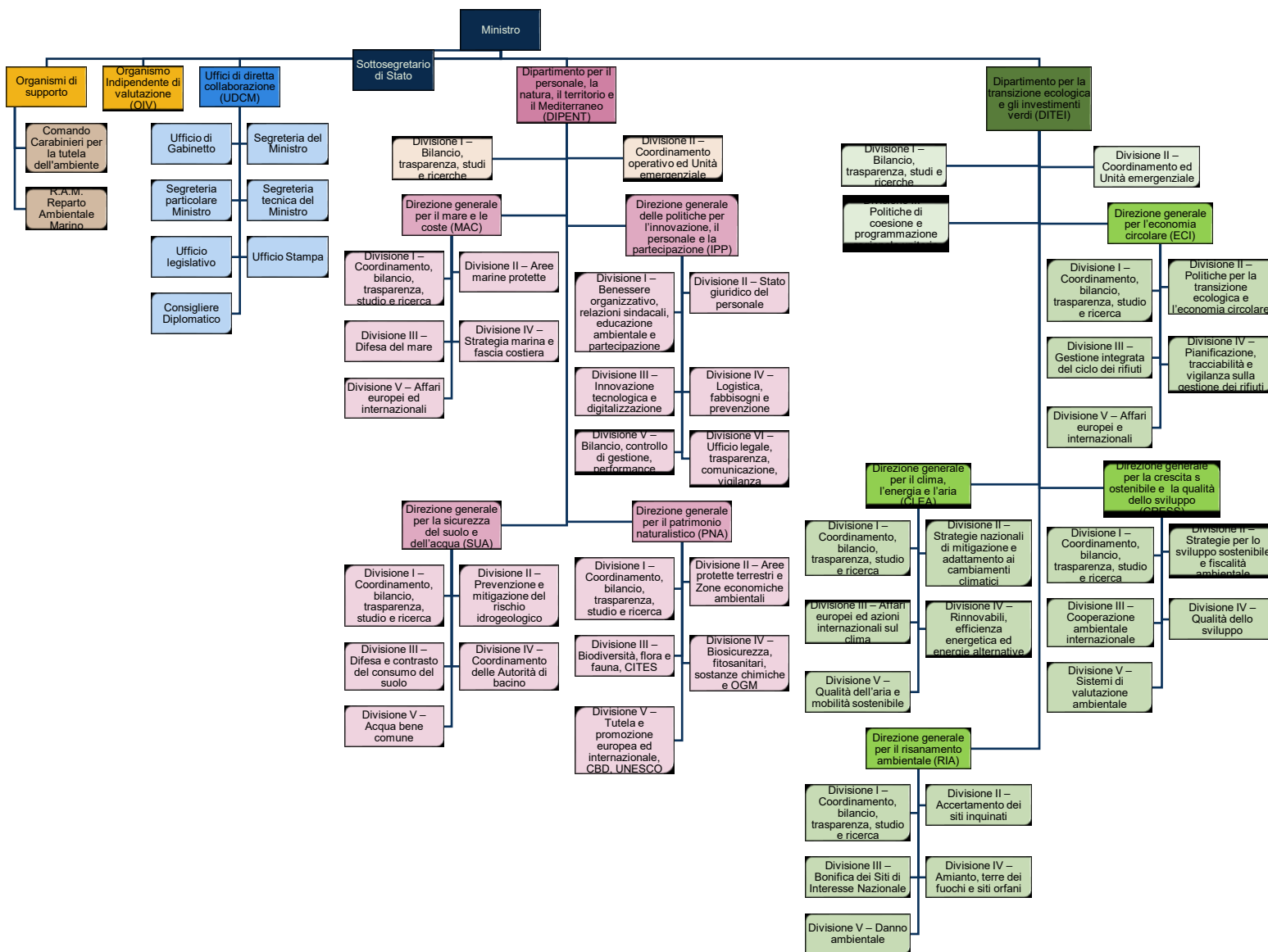
L'Ufficio Legislativo coordina l'attività normativa predisponendo gli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di competenza del Ministero, garantendo l'analisi e la verifica dell'impatto della regolazione (AIR, VIR), la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa. Inoltre, sovrintende alla cura dei rapporti con il Parlamento, segue l'andamento dei lavori parlamentari, coordina l'attività relativa al contenzioso giurisdizionale ordinario, amministrativo e costituzionale.

Infine, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV) che, in piena autonomia, esercita le attività ivi contemplate, nonché le attività di controllo strategico, riferendo in proposito, direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo. Supporta l'Amministrazione sul piano metodologico e verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale. Verifica, inoltre, che l'Amministrazione realizzi nell'ambito del ciclo della performance un'integrazione sostanziale tra programmazione e pianificazione.

Presso l'Organismo indipendente di valutazione è costituita una Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance (STP), prevista dall'articolo 14, comma 9, del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, che svolge funzioni istruttorie e di supporto.

Nel prospetto seguente si riporta l'organigramma del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare definito dal D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal D.P.C.M. 6 novembre 2019, n. 138:

Prospetto 1 – Organigramma.



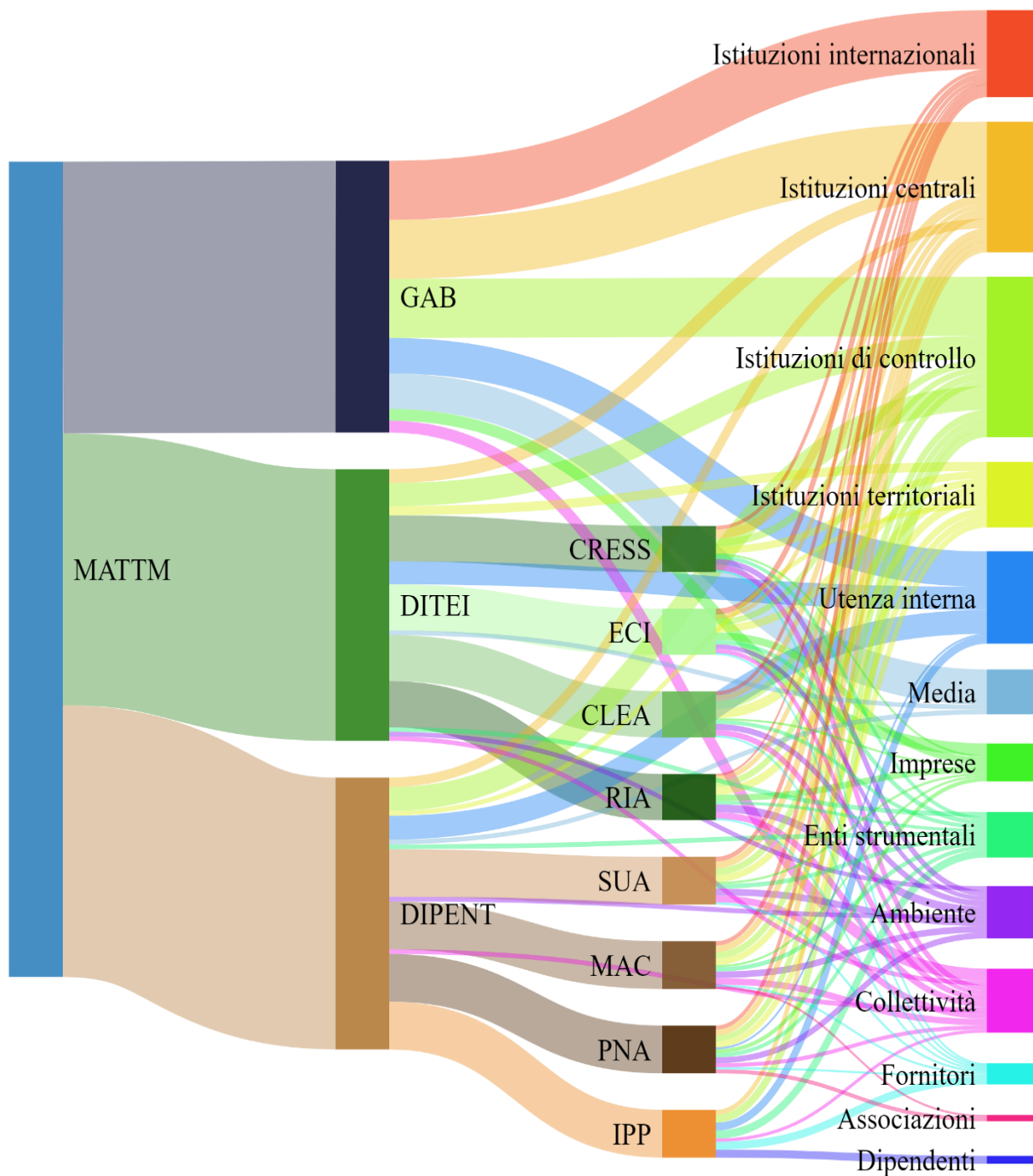


### 1.3 Gli stakeholders

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce, inoltre, da tempo, presso le strutture in cui esso si articola, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati i principali stakeholder con riferimento alle diverse articolazioni del Ministero.

*Prospetto 2 – Mappa degli stakeholder*



## 1.4 Il personale

La dotazione organica del Ministero, così come stabilita dal vigente regolamento di organizzazione, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 2019, n. 138, è pari a complessive 917 unità, così distinte:

Tabella 1 - Dotazione organica del MATTM.

Qualifiche	Numerosità
<b>Posti di funzione dirigenziale di livello generale</b>	10
<b>Posti di funzione dirigenziale di livello non generale</b>	48
<b>Prima Area</b>	4
<b>Seconda Area</b>	220
<b>Terza Area</b>	635
<b>Totale complessivo</b>	<b>917</b>

Il personale effettivamente in servizio, come risultante alla data del 1° gennaio 2021, è, invece, riportato nella seguente tabella, articolato in base alla qualifica o all'incarico.

Tabella 2 – Personale in servizio al MATTM al 1° gennaio 2021.

Qualifiche dirigenziali e aree		Numerosità del personale in servizio
<b>Capi Dipartimento</b>		2
<b>Dirigenti 1^ fascia</b>		8
<b>Dirigenti 2^ fascia</b>		21
<b>Aree Funzionali</b>	Area III	262
	Area II	179
	Area I	3
	<b>Totale aree</b>	<b>444</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>475</b>

Il personale indicato nella tabella è composto come di seguito specificato:

- personale dirigenziale di I fascia: n. 1 unità di ruolo, n. 1 con incarico ex comma 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e n. 6 unità di personale dirigenziale di II fascia con incarico di I;
- personale dirigenziale di II fascia: n. 13 unità di ruolo, n. 4 con incarico ex comma 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e n. 4 unità di personale dirigenziale con incarico ex comma 5-bis del D. Lgs. n. 165/2001
- personale non dirigenziale III Area: n. 243 unità ruolo, 17 unità in comando da altra amministrazione, 2 unità in distacco da altra amministrazione.
- personale non dirigenziale II Area: n. 165 unità ruolo, 8 unità in comando da altra amministrazione, 6 unità in distacco da altra amministrazione.

- personale non dirigenziale I Area: n. 3 unità ruolo.

Sono invece escluse:

- n. 2 unità di personale dirigenziale di I fascia in posizione di fuori ruolo;
- n. 2 unità di personale dirigenziale di II fascia in posizione di comando presso altra amministrazione;
- n. 27 unità di personale non dirigenziale III Area in posizione di comando presso altra amministrazione;
- n. 7 unità di personale non dirigenziale II Area in posizione di comando presso altra amministrazione e n. 1 in distacco.

Nella tabella che segue, il personale in servizio è categorizzato per sesso ed età.

Tabella 3 – Personale in servizio al MATTM al 1° gennaio 2021 distinto per sesso ed età.

	Fino a 30		Da 31 a 40		Da 41 a 50		Da 51 a 60		Oltre 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>Capi Dipartimento</b>									2	
<b>Dirigenti 1^ fascia</b>						3			4	1
<b>Dirigenti 2^ fascia</b>				1	3		6	7	3	1
<b>Personale delle Aree</b>	1	2	5	9	32	47	96	134	61	57

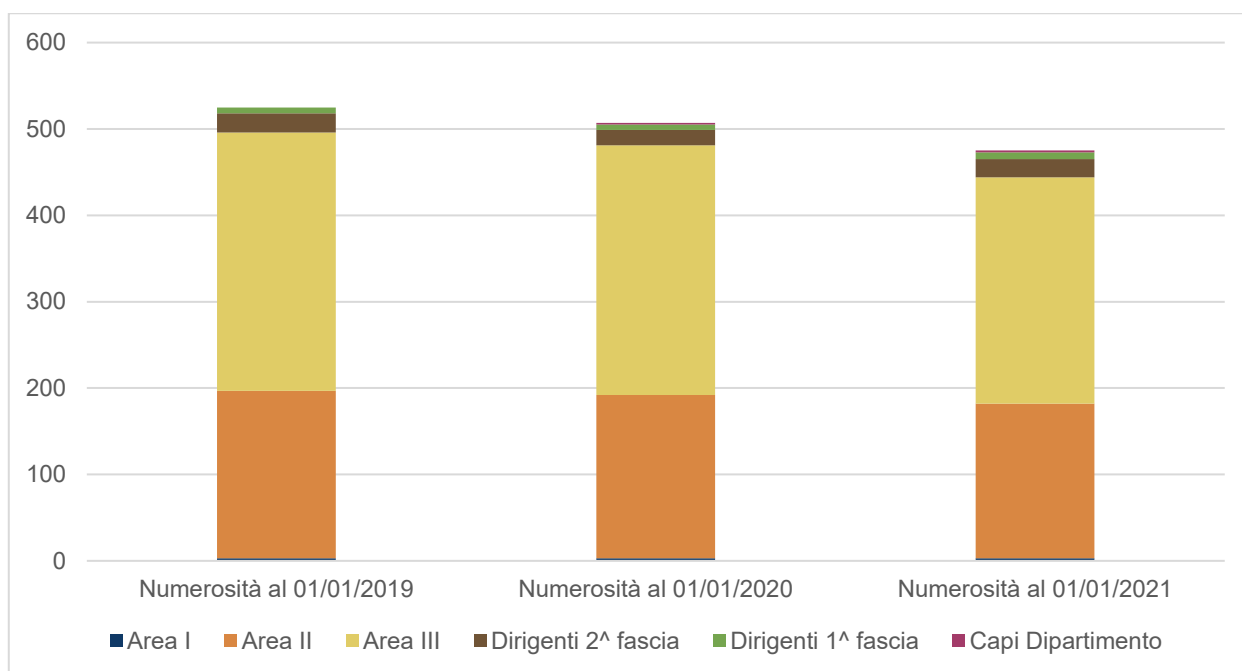
La situazione del personale nel triennio è la seguente:

Tabella 4 – Dinamica della composizione del personale in servizio presso il MATTM nel triennio.

Qualifiche dirigenziali e aree		Numerosità del personale in servizio al 01/01/2021	Numerosità del personale in servizio al 01/01/2020	Numerosità del personale in servizio al 01/01/2019
<b>Capi Dipartimento</b>		2	2	
<b>Dirigenti 1^ fascia</b>		8	6	7
<b>Dirigenti 2^ fascia</b>		21	18	22
<b>Aree Funzionali</b>	Area III	262	289	299
	Area II	179	189	194
	Area I	3	3	3
<b>Totali complessivi</b>		<b>475</b>	<b>507</b>	<b>525</b>

Di seguito si riporta un grafico illustrativo sulla variazione nel corso dell'ultimo triennio, della numerosità del personale in servizio presso il Ministero, distinto per qualifica.

Prospetto 3 – Dinamica della composizione del personale in servizio presso il MATTM nel triennio.



L'elenco dei consulenti e dei collaboratori esterni è pubblicato nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale del Ministero, sotto-sezione “*Titolari di incarichi di collaborazione esterna e consulenza*”, al seguente [link](#)<sup>4</sup>.

Per definire lo stato della salute organizzativa del Ministero, si è ritenuto fare riferimento al seguente modello<sup>5</sup> di analisi:

Tabella 5 – *Analisi della salute organizzativa del Ministero.*

Dimensioni del benessere	Stato di attuazione	Azioni positive previste
<b>Allestire un ambiente di lavoro salubre, confortevole e accogliente</b>	Postazioni di lavoro rispondenti ai requisiti previsti dalla vigente normativa. Disponibile una sala ristoro per consumo bevande e snack	In corso di potenziamento le attività di sanificazione e pulizia dei locali.
<b>Porre obiettivi espliciti e chiari ed essere coerente tra enunciati e prassi operative</b>	Gli obiettivi, in linea con quelli della struttura di primo livello di appartenenza, sono assegnati ad inizio anno ai dipendenti dal dirigente con scheda che prevede indicatori e target	È stato introdotto a partire dall'anno 2020 un nuovo Sistema di valutazione del personale, anche di livello dirigenziale, maggiormente orientato al perseguimento della gestione per obiettivi. È in continuo miglioramento il processo di individuazione dei target e degli indicatori connessi.

<sup>4</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/consulenti-e-collaboratori>

<sup>5</sup> Cfr. F. AVALLONE e M. BONARETTI, “*Benessere Organizzativo. Per migliorare la qualità del lavoro nelle amministrazioni pubbliche*”, in “*I Manuali. Analisi e strumenti per l'Innovazione*”, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle Pubbliche Amministrazioni, 2003 - Rubbettino Editore

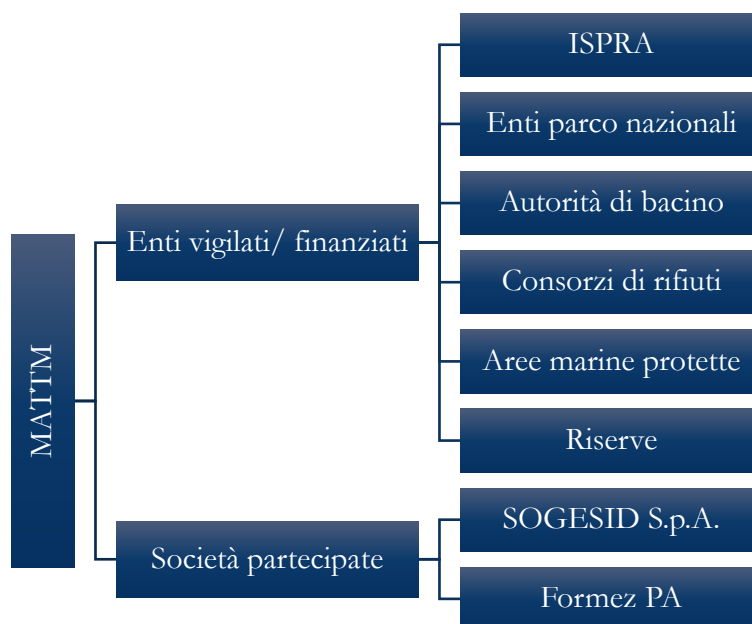
Dimensioni del benessere	Stato di attuazione	Azioni positive previste
<b>Riconoscere e valorizzare le competenze e gli apporti dei dipendenti e stimolare nuove potenzialità</b>	Entro dicembre 2021 verranno espletate procedure per le progressioni economiche orizzontali e per le progressioni verticali. In atto il processo di implementazione della formazione del personale	A partire dal 2019 ogni due anni sono previste progressioni economiche orizzontali come disposto dal vigente CCNL. Sulla base del piano formazione redatto dalla Amministrazione, il personale sarà avviato a percorsi formativi al fine di incrementare competenze professionali, anche alla luce della nuova organizzazione ministeriale.
<b>Ascoltare le istanze dei dipendenti</b>	Coinvolgimento di organismi quali CUG, e OPI con compiti consultivi e propositivi	Prevista la prosecuzione delle attività di ascolto e di supporto ed il rinnovo delle iniziative di raccolta di questionari in ordine alla relazione sul benessere organizzativo
<b>Mettere a disposizione le informazioni pertinenti al lavoro</b>	Gli atti vengono pubblicati regolarmente sul Sito web come previsto dall'ANAC, anche in box dedicati a tematiche di particolare rilievo. Al personale vengono inviate comunicazioni tramite posta elettronica	In previsione realizzazione di una intranet ministeriale per una più capillare diffusione delle informazioni
<b>Adottare tutte le azioni per prevenire gli infortuni e i rischi professionali</b>	Aggiornamento periodico del DVR. In relazione all'emergenza Covid-19, si è proceduto ad un nuovo aggiornamento del DVR ed alla predisposizione di linee guida per la fase 2, condivise con OOSS e con RLS	Prosecuzione nelle attività di monitoraggio di conformità alle migliori pratiche in tema di sicurezza
<b>Stimolare un ambiente relazionale franco, comunicativo, collaborativo</b>	Promozione di iniziative di comunicazione e buone prassi	Con decreto direttoriale prot. n. IPP 20 del 15 gennaio 2021 è stato adottato il Piano triennale delle azioni positive 2020/2022, in aggiornamento del Piano adottato per il triennio 2018-2020, che conferma l'attenzione ai temi della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, del contrasto alle discriminazioni, della promozione della cultura di genere e della valorizzazione delle differenze.
<b>Assicurare scorrevolezza operativa, rapidità di decisione, supportare l'azione verso gli obiettivi</b>	Utilizzo applicativi per gestione informatizzata della firma e della protocollazione	Incremento della dematerializzazione dei documenti
<b>Stimolare, nei dipendenti, il senso di utilità sociale contribuendo a dare senso alla giornata lavorativa dei singoli e al loro sentimento di contribuire ai risultati comuni</b>	Attribuzione dei compensi accessori di produttività collettiva ai dipendenti, in relazione al raggiungimento degli obiettivi da parte della struttura di secondo livello di appartenenza	Promuovere riunioni tra gruppi lavoro e interscambio informazioni tra uffici
<b>Essere aperta all'ambiente esterno e all'innovazione tecnologica e culturale</b>	Fino alla cessazione dello stato di emergenza, in ottemperanza alla normativa vigente, lo smart working è divenuta la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, applicato ad una percentuale superiore al 50% del personale (a dicembre 2020, all'85% del personale)	Alla cessazione dell'attuale stato di emergenza, in conformità con quanto riportato nel POLA, prevista una estensione del ricorso allo smart working, ai dipendenti impiegati in attività "smartizzabili", per una percentuale del 60% nel 2021, del 65% nel 2022 e del 70% nel 2023

Dimensioni del benessere	Stato di attuazione	Azioni positive previste
Presenza di fattori di stress	Il fattore di stress maggiormente evidenziato è rappresentato dalla notevole carenza di personale in servizio, che comporta l'incremento dei carichi di lavoro individuali. Sono state avviate procedure tese a colmare tale differenziale.	In fase di espletamento le procedure concorsuali per l'assunzione di personale non dirigenziale. Previsto l'espletamento di un concorso per assunzione di personale dirigenziale
Presenza di situazioni di conflittualità	La gestione di attività di supporto nei casi di situazioni di conflitto o disagio è affidata al CUG e ad uno Sportello d'ascolto appositamente istituito	Prevista la prosecuzione delle attività di ascolto e di supporto

## 1.5 Enti vigilati dal Ministero e la società *in house providing*

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare fanno riferimento, a diverso titolo, numerosi soggetti istituzionali che possono essere sintetizzati con il seguente prospetto:

Prospetto 4 – *Enti vigilati e Società partecipate del MATTM.*



Di seguito si riporta una sintetica descrizione dei soggetti pubblici e privati, a vario titolo collegati al Ministero. Per un maggiore dettaglio, si fa rinvio a quanto pubblicato nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale del Ministero, nella sotto-sezione *Enti controllati*>*Enti pubblici vigilati*, al seguente [link](https://www.minambiente.it/pagina/enti-controllati)<sup>6</sup>.

### 1.5.1 *Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*

L'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) è istituito dall'articolo 28 del D.L. n. 112 del 2008, che gli attribuisce le funzioni svolte in precedenza dall'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici, dall'Istituto Nazionale per la fauna selvatica e dall'Istituto Centrale

<sup>6</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/enti-controllati>

per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare che contestualmente sopprime. La medesima disposizione pone l'ISPRA sotto la vigilanza del Ministero dell'ambiente rinviando ad un successivo decreto ministeriale per la determinazione della sede, delle modalità di costituzione e funzionamento, delle procedure per la definizione e l'attuazione dei programmi per l'assunzione e l'utilizzo del personale, nonché per l'erogazione delle risorse dell'ISPRA.

Tale disposizione è stata attuata con il D.M. 21 maggio 2010, n. 123, che stabilisce compiti e funzioni dell'Istituto, disciplina le modalità di esercizio dei compiti di vigilanza da parte del Ministero dell'ambiente e dispone, all'articolo 2, comma 1, che *“L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma”*.

Nell'esercizio delle descritte funzioni l'ISPRA è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente che si esplica, secondo quanto previsto dagli articoli 12 e 14 del D.M. n. 123 del 2010, in tali ambiti:

- approvazione preventiva da parte del Ministero vigilante, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, delle deliberazioni concernenti la pianta organica e il regolamento di amministrazione e contabilità,
- approvazione dei principali documenti contabili, quali il bilancio di previsione e il rendiconto generale;
- fissazione degli obiettivi per ciascun esercizio attraverso una Convenzione triennale, in cui sono individuati i servizi ordinari e le attività ulteriori che ISPRA si impegna a svolgere;
- obbligo di invio dal Presidente dell'Istituto di una relazione annuale sui risultati dell'attività;
- approvazione dello Statuto dell'Istituto, che deve assicurare la separazione dell'attività di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica da quella amministrativa.

Sulle modalità di esercizio dell'attività di vigilanza è intervenuto, da ultimo, il D. Lgs. n. 218 del 2016 che fissa, all'articolo 4, le modalità dei controlli di legittimità e merito su statuto e regolamenti adottati dagli enti pubblici di ricerca (EPR) da parte dei Ministeri vigilanti e prevede, all'articolo 7, l'adozione del Piano Triennale di Attività, aggiornato ogni anno, sottoposto all'approvazione del Ministro vigilante.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”*, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 2019, n. 138, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”*, il Ministro dell'ambiente si avvale dell'Istituto nell'esercizio delle proprie attribuzioni impartendo le direttive generali per il perseguimento dei compiti istituzionali e per lo svolgimento delle *“attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale”* come previsto dal Regolamento di organizzazione del Ministero (D.P.C.M. n. 97 del 2019).

L'ISPRA opera sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva Generale sullo svolgimento delle funzioni e compiti dell'ISPRA per il triennio 2020-2022, adottata con Decreto del Ministro n. 217 in data 14 ottobre 2020. I rapporti sono poi regolati dalla Convenzione triennale 2019-2021, del 3 giugno 2019,



tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA.

Con la deliberazione n. 72 del Consiglio di Amministrazione di ISPRA del 28 ottobre 2020 è stato approvato il Piano Triennale delle attività dell'Istituto per il periodo 2020/2022, ai sensi del D. Lgs 25 novembre 2016, n. 218.

Alcuni dei compiti istituzionali dell'Istituto sono stati ridefiniti ad opera della legge 28 giugno 2016, n. 132 che ha istituito il “Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente” (SNPA) – composto da ISPRA e dalle agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente (ARPA/APPA) – con il fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. In particolare, all'SNPA, tra le altre funzioni, sono attribuiti compiti di monitoraggio sullo stato dell'ambiente, sul consumo del suolo e sulle risorse ambientali, di controllo sulle fonti e sui fattori di inquinamento delle matrici ambientali, di ricerca e di supporto tecnico-scientifico. Per dare attuazione anche a questi ulteriori compiti, oltre all'adeguamento della struttura organizzativa e tecnica dell'Istituto, il D.M. n. 58 del 2018 ha trasferito (ex articolo 5, comma 1 della Legge n. 132 del 2016) una serie di funzioni, svolte, in passato, dalla commissione interministeriale di valutazione in materia di rilascio di OGM e dalla segreteria tecniche per le aree naturali protette, ad ISPRA.

Il Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, presieduto da ISPRA, con deliberazione n. 33 del 4 aprile 2018, ha adottato il Programma Triennale SNPA 2018-2020, previsto dall'articolo 10 della citata legge 28 giugno 2016, n. 132. Con la successiva deliberazione n. delibera n. 89/2020 ha approvato il percorso di chiusura del Programma Triennale delle Attività del SNPA 2018-2020.

Il MATTM trasferisce annualmente all'ISPRA le risorse necessarie per le spese di funzionamento, le spese di natura obbligatoria e gli investimenti, come risultanti dagli appositi capitoli del bilancio dello Stato (articolo 28 della legge n. 133/2008).

Il Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo, cura, tra l'altro, la raccolta, in raccordo con l'ISPRA e l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), di dati statistici anche al fine dell'attività istruttoria per la presentazione della Relazione sullo stato dell'ambiente nelle materie di competenza e la vigilanza nei confronti dell'ISPRA.

### **1.5.3 Sogesid (S.p.A.)**

La Società Sogesid S.p.A. è società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, della quale il Ministero dell'Ambiente si avvale quale società “*in house providing*”, demandandole lo svolgimento di attività di supporto tecnico specialistico.

Più in particolare, con decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica del 27 gennaio 1994, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, fu autorizzata la costituzione della Sogesid S.p.A. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 503, della legge n. 296 del 2006, fu resa strumentale alle esigenze e finalità del Ministero dell'Ambiente.



In ottemperanza alle disposizioni normative di riforma delle società a partecipazione pubblica, di cui al D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ed al D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., è stato approvato il nuovo Statuto della Società nel 2017. L'Assemblea straordinaria totalitaria della Sogesid S.p.A, in data 20 dicembre 2018, ha quindi adeguato lo statuto sociale rendendo strumentali i settori di attività alle esigenze, finalità competenze ed attribuzioni istituzionali anche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, configurandosi pertanto come Società *in house providing* sia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Con la deliberazione ANAC 15 maggio 2019, n. 428, la Sogesid S.p.A., a seguito di apposite istanze presentate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rispettivamente in data 29 gennaio 2018 e 28 dicembre 2018, è stata inserita nell'elenco delle Società *in house* dei predetti Dicasteri, ai sensi dell'articolo 192, comma 1 del citato Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i..

L'azione di Sogesid S.p.A. è guidata dagli indirizzi espressi in apposita Direttiva del Ministro, l'ultima delle quali, per quanto qui concerne, è stata adottata con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 118 del 2 maggio 2019.

La specificazione delle attività inerenti il controllo analogo sulla società *in house*, è contenuta nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, n. 144 del 17 aprile 2019, afferente alle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto dei predetti Dicasteri sulla Sogesid S.p.A.

Viene altresì sottoscritta una Convenzione Quadro triennale tra Sogesid S.p.A. e Ministero che si pone la finalità di rendere omogenea ed uniforme tutta l'attività svolta dalla società per conto del Ministero. La vigente Convenzione Quadro è stata sottoscritta in data 9 giugno 2020 ed è stato ammessa alla registrazione il 25/06/2020 al n. 3046.

Il Ministero concorre, altresì, alla nomina degli organi di amministrazione, in particolare esprime il Presidente e amministratore delegato (AD).

#### **1.5.4 Autorità di Bacino distrettuali**

La legge 28 dicembre 2015, n.221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*”, in vigore dal 2 febbraio 2016, all'art. 51 ha dettato nuove “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D. Lgs. 152/2006.

La riforma, oltre a riallineare l'Italia con quanto da tempo richiesto dall'Europa in merito alla coerenza con i principi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive successive in materia (tra cui la direttiva sulla gestione del rischio di alluvioni 2007/60/CE), si pone obiettivi ambiziosi volti alla riduzione del numero di enti (da 7 Autorità di bacino nazionali e 30 Autorità di bacino interregionali e regionali si passa a 7 Autorità distrettuali, di cui 2 insulari: Po, Alpi Orientali, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale, Sicilia e Sardegna), alla razionalizzazione delle competenze (un solo ente – l'Autorità di bacino distrettuale – predispone, nell'esercizio delle funzioni di pianificazione e programmazione, il Piano di gestione e il relativo programma di misure) e alla semplificazione delle filiera decisionale, con un rinnovato ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo da parte del Ministero dell'ambiente, l'attribuzione delle funzioni pianificatorie per il distretto in capo alle Autorità di bacino

distrettuali e compiti di attuazione dei Piani di gestione alla scala sub distrettuale e territoriale (regionale) in capo alle singole Regioni.

Per far questo l'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221), al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, l'Autorità di bacino distrettuale, avente natura di ente pubblico non economico, che opera in conformità agli obiettivi della parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.

Con la legge n. 221/2015, le Autorità di bacino distrettuali sono state previste e istituite.

Con il decreto ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ed entrato in vigore il 17 febbraio 2017, sono stati fissati gli indirizzi per rendere le Autorità di bacino distrettuali, già formalmente istituite, pienamente operative, in modo che potessero cominciare ad esercitare i compiti che l'articolo 63 assegna loro. Dall'entrata in vigore del D.M., risultano soppresse tutte le Autorità di bacino di cui alla precedente legge n. 183/1989.

Il D.M. chiarisce il forte ruolo di indirizzo e coordinamento (*ex ante*) e controllo e vigilanza (*ex post*) da parte del MATTM. Si tratta di un indirizzo tecnico e amministrativo che si esplica attraverso la presidenza dell'organo di indirizzo politico (Conferenza Istituzionale Permanente), la nomina dei Segretari Generali (D.P.C.M. su proposta del MATTM) e dei membri del collegio dei revisori dei conti e si esercita in generale prima dell'adozione degli atti da parte degli organi dell'Autorità, mediante la fissazione di indirizzi e linee guida per tutte le Autorità distrettuali e il coordinamento a scala nazionale. Il coordinamento si estende anche ai rapporti delle Autorità con gli organismi comunitari e internazionali. La vigilanza da parte del MATTM si esplica attraverso la firma da parte del Ministro dell'Ambiente delle delibere della Conferenza istituzionale permanente e l'approvazione specifica degli atti a valenza generale (piani e programmi, nonché principali atti organizzativi generali e bilanci preventivi e consuntivi).

Con D.P.C.M. 14 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 63, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006, sono stati nominati i cinque nuovi Segretari Generali delle Autorità di bacino distrettuali.

Con cinque D.P.C.M., in data 4 aprile 2018, uno per ogni Distretto (Alpi Orientali, Fiume Po, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale), emanati ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, a firma del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, su proposta del Ministro dell'Ambiente (pubblicati sulla G.U.R.I. n. 135 del 13 giugno 2018), sono state disciplinate le modalità di trasferimento di personale, risorse strumentali e finanziarie alle Autorità di bacino distrettuali, sono state approvate le dotazioni organiche e stabilite, d'intesa con le regioni interessate, le sedi operative messe a disposizione dalle regioni stesse per i nuovi Enti.

Inoltre, sono stati approvati, con D.M. Ambiente n. 52 del 26 febbraio 2018 di concerto con il MEF - registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 2018, n. 1-496 e pubblicato sulla G.U. n. 82 del 9 aprile 2018, gli Statuti delle 5 Autorità distrettuali. Come specificato negli Statuti sono organi delle nuove Autorità: la Conferenza Istituzionale Permanente, la Conferenza Operativa, il Segretario Generale, la Segreteria Tecnico-Operativa e il Collegio dei Revisori.

Con distinti decreti ministeriali del 29 marzo 2018 il Ministro dell'Ambiente, acquisite anche le designazioni del MEF, ha provveduto a nominare i Collegi dei Revisori delle cinque Autorità, per la durata di 3 anni.

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021, prevede una specifica procedura per la regolamentazione delle funzioni di vigilanza delle Autorità di Bacino e l'individuazione dei processi a rischio di corruzione connessi alle medesime funzioni e delle relative misure di prevenzione della corruzione, per il successivo aggiornamento del medesimo Piano.

Le Conferenze Istituzionali Permanenti, organi di indirizzo, coordinamento e pianificazione delle Autorità di bacino distrettuali, sono presiedute dal Ministro dell'Ambiente o dal Sottosegretario di Stato delegato e sono composte dai Presidenti delle regioni e province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, dal Ministro delle Infrastrutture, dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio e dal MIBACT. Le Conferenze Istituzionali Permanenti (di seguito CIP), convocate ai sensi dell'art. 63, comma 5 del D. Lgs. 152/2006, provvedono, tra i loro compiti, ad adottare i piani di bacino distrettuali e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico (PGA) di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Acque) e il piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), di cui all'art. 7 della direttiva 2007/60/CE. Nell'anno 2019 (sedute del 18/11 e del 20/12/2019) le CIP hanno deliberato l'adozione di atti propedeutici all'aggiornamento di tali piani, nonché l'adozione dei regolamenti di organizzazione e funzionamento, e di contabilità delle Autorità di bacino.

Nella seduta del 2/11/2020 le CIP hanno deliberato l'adozione dei compensi dei Collegi dei revisori dei conti delle Autorità di bacino distrettuali, atto propedeutico alla definitiva approvazione ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001 con decreto del MATTM di concerto con il MEF. Le CIP hanno poi deliberato, nella seduta del 29/12/2020, l'adozione dei progetti di aggiornamento dei PGA (III ciclo) e dei PGRA (II ciclo), ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006, che dovranno essere pubblicati ai fini della consultazione pubblica prima della definitiva approvazione dei Piani, nel rispetto della tempistica comunitaria, a dicembre 2021. Infine, le CIP hanno deliberato, nel corso degli anni 2019 e 2020, su proposta di alcune Autorità di bacino distrettuali, l'adozione di varianti e di aggiornamenti di Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI). A seguito di tali atti sono stati predisposti i relativi schemi di DPCM, sottoposti al preventivo parere della Conferenza Stato-Regioni, prima della definitiva approvazione. A riguardo, si evidenzia che il D.L. n.76/2020 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*" convertito in Legge n. 120/2020, ha introdotto al comma 3 dell'art. 54 (*Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico*), modifiche all'art. 68 del D. Lgs. 152/2006, volte a semplificare in determinate fattispecie le procedure di aggiornamento dei PAI.

Nel corso dell'anno 2019 sono state formalmente costituite, con decreto del Ministro dell'Ambiente, le Conferenze Operative delle Autorità di bacino distrettuali, di cui al comma 9 dell'art. 63 del D. Lgs.152/2006, organi presieduti dal Segretario Generale e composti dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nelle CIP, che esprimono parere obbligatorio sugli atti di pianificazione e programmazione delle Autorità prima della deliberazione in CIP. Il MATTM partecipa a tali Conferenze con propri funzionari nominati rappresentanti.

La funzione di vigilanza del MATTM, nonché di indirizzo e coordinamento delle Autorità di bacino distrettuali, si è quindi ulteriormente rafforzata a seguito della piena operatività della nuova *governance*

distrettuale, prevedendo altresì azioni volte ad un miglioramento nella implementazione delle direttive comunitarie.

### **1.5.5 Consorzi di regolazione dei Laghi**

Il Consorzio del Ticino - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore- il Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Iseo - e il Consorzio dell'Adda - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como – sono inclusi nella Tabella IV, allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Per espressa previsione di legge desumibile dalla norma di costituzione degli Enti, dal riconoscimento giuridico di pubblica utilità, dalle disposizioni regolanti i medesimi Consorzi (Statuti, regolamenti di esecuzione, etc.) ed in relazione ai poteri dell'Amministrazione centrale, il Ministero svolge la funzione di vigilanza che si espleta mediante l'approvazione di taluni atti espressamente individuati dal legislatore (bilanci preventivi, rendiconti generali, variazioni al bilancio, regolamenti, delibere contenenti criteri direttivi generali, dotazione organica) mentre tutti gli altri atti, non espressamente soggetti ad approvazione ministeriale, sono immediatamente esecutivi.

Ricadono nell'attività di vigilanza e pertanto del Ministero anche le procedure di nomina degli organi dei Consorzi, l'esame delle relazioni sulle verifiche amministrativo-contabili poste in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ispettorato Generale Finanza); la vigilanza sull'esecuzione di eventuali sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nei giudizi di responsabilità promossi nei confronti di amministratori e dipendenti dell'ente e l'esame dei verbali dei collegi sindacali.

Al riguardo si rappresenta quanto segue.

Con decreto R. n. 96 del 7 maggio 2020 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stato nominato il Dott. Emanuele Mauri quale nuovo Presidente del Consorzio dell'Adda.

Detto decreto è stato successivamente inviato in data 26 maggio 2020 alla Corte dei conti per il prescritto controllo di competenza.

All'emanazione del dm dello statuto del Consorzio dell'Oglio è stata data opportuna pubblicità mediante comunicazione nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 210 del 24.08.2020. Inoltre, lo statuto è pubblicato sul sito istituzionale del MATTM, nella sezione Amministrazione trasparente.

A settembre 2020 la Direzione Generale SUA ha chiesto al Consorzio di essere aggiornata in merito al rinnovo del CDA e del Comitato di Presidenza; il Consorzio ha risposto che il CdA è stato convocato per il giorno 6 ottobre per indire l'Assemblea di rinnovo delle cariche degli amministratori entro il mese di ottobre.

È in corso di perfezionamento la nomina del nuovo Presidente del Consorzio dell'Olio.

Ai fini dell'emanazione del decreto ministeriale di nomina del Presidente del Consorzio dell'Oglio, la Direzione SuA ha trasmesso la documentazione a tal fine necessaria.

In merito al rinnovo delle cariche dei revisori dei conti dei Consorzi, si è in attesa della designazione da parte dell'Ufficio di Gabinetto del rappresentante del Ministero nel collegio dei revisori.

L'attività di vigilanza è in stretta correlazione con i recenti interventi normativi che, da un lato, hanno riformato il sistema pubblico e, dall'altro, hanno inteso modificare l'assetto degli apparati organizzativi e funzionali delle istituzioni e degli enti preposti alla cura degli interessi pubblici medesimi, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità nell'erogazione dei servizi all'utenza.

Pertanto, la funzione del Ministero è volta a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché la rigorosa gestione delle risorse pubbliche, anche in considerazione dell'attività di monitoraggio della spesa pubblica.

### 1.5.6 Consorzi relativi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti

Sono soggetti privati con finalità di pubblico interesse, previsti dalla Parte IV del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I consorzi sono costituiti dai produttori di beni suscettibili di diventare rifiuti, al fine di organizzare la loro gestione complessiva, dalla fase di raccolta fino alle operazioni di recupero, riciclo ed in maniera soltanto residuale di smaltimento, tutelando così l'ambiente dal loro impatto. Le tipologie di materiali/rifiuti di cui tali consorzi si occupano sono le seguenti: imballaggi, olii e grassi vegetali ed animali esausti, oli minerali usati, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, polietilene, veicoli fuori uso, pile e accumulatori, pneumatici fuori uso.

Il MATTM esercita sull'attività dei consorzi/sistemi di gestione dei rifiuti un'azione di vigilanza, in riferimento al rispetto degli oneri informativi, alla *governance*, nonché una vigilanza di tipo ispettivo finalizzata a garantire il corretto impiego del contributo ambientale riscosso e a verificare la conformità alla normativa vigente dell'azione ambientale realizzata.

Con decreto direttoriale n. 135 del 3 dicembre 2019, è stata, da ultimo, approvata la “*Procedura per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sui Consorzi e sui sistemi autonomi di gestione dei rifiuti*”.

## 1.6 Il Bilancio

Le risorse finanziarie di cui può disporre il Ministero per il conseguimento dei propri fini istituzionali, ammontano per l'esercizio finanziario 2021 a € 1.566.766.489 (stanziamenti in conto competenza) ed € 2.036.614.298 (stanziamenti di cassa). In rapporto al Bilancio dello Stato lo stanziamento di competenza previsionale del Dicastero nel 2021, risulterebbe all'incirca pari allo 0,1% (fonte dato OpenBDAP).

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i volumi finanziari a legislazione vigente (per competenza e cassa) per il triennio 2021-2023, suddivisi per Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA) e missione/programma/azione del bilancio dello Stato, così come riportato nella Nota Integrativa alla LB 2021-2023 del Ministero, cui si rinvia per approfondimenti, al seguente [link](#)<sup>7</sup>.

Tabella 6 – Stanziamenti per Centro di responsabilità amministrativa (CRA).

Codice CRA	Centro Responsabilità	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	11.379.368,00 €	11.379.368,00 €
12	DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE, LA NATURA, IL TERRITORIO E IL MEDITERRANEO (DIPENT)	995.694.834,00 €	1.177.182.041,00 €

<sup>7</sup> [http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e\\_government/amministrazioni\\_centrali/note\\_integrative/index.html](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_centrali/note_integrative/index.html)

13	DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E GLI INVESTIMENTI VERDI (DITEI)	559.692.287,00 €	848.052.889,00 €
<b>Totali complessivi</b>		<b>1.566.766.489,00 €</b>	<b>2.036.614.298,00 €</b>

Tabella 7 – Stanziamenti per Missione.

Codice Missione	Missione	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
18	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	1.419.823.389,00 €	1.889.429.198,00 €
32	<i>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</i>	146.943.100,00 €	147.185.100,00 €
<b>Totali complessivi</b>		<b>1.566.766.489,00 €</b>	<b>2.036.614.298,00 €</b>

Tabella 8 – Stanziamenti per Programma.

Codice Progr.	Programma	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
2	<i>Indirizzo politico</i>	11.379.368,00 €	11.379.368,00 €
3	<i>Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza</i>	135.563.732,00 €	135.805.732,00 €
5	<i>Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali</i>	44.123.466,00 €	45.443.885,00 €
8	<i>Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale</i>	20.790.204,00 €	20.790.204,00 €
12	<i>Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico</i>	515.118.316,00 €	694.774.742,00 €
13	<i>Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino</i>	324.222.582,00 €	325.811.363,00 €
15	<i>Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti</i>	72.664.821,00 €	178.777.484,00 €
16	<i>Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili</i>	388.365.536,00 €	479.564.345,00 €
19	<i>Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche</i>	54.538.464,00 €	144.267.175,00 €
<b>Totali complessivi</b>		<b>1.566.766.489,00 €</b>	<b>2.036.614.298,00 €</b>



Tabella 9 – Stanziamenti per Azione in ciascun Programma.

Progr.	Codice Azione	Azione	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
Indirizzo politico (Missione 18, Programma 2)	1	Ministro e Sottosegretari di Stato	385.798,00 €	385.798,00 €
	2	Indirizzo politico-amministrativo	8.432.715,00 €	8.432.715,00 €
	3	Valutazione e controllo strategico (OIV)	385.855,00 €	385.855,00 €
	4	Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti	2.175.000,00 €	2.175.000,00 €
Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche (Missione 18, Programma 19)	1	Spese di personale per il programma	2.994.895,00€	2.994.895,00€
	2	Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	94.843,00€	94.843,00€
	3	Interventi di risanamento ambientale e bonifiche	51.448.726,00 €	141.177.437,00€
Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili (Missioni 18, programma 16)	1	Spese di personale per il programma	1.788.000,00 €	1.788.000,00 €
	2	Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficientamento e il risparmio energetico	216.546.736,00€	294.269.830,00€
	4	Interventi per il contrasto ai cambiamenti climatici	47.024.874,00€	47.169.674,00€
	5	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico	123.005.926,00€	136.336.841,00€
Promozione dell'economia circolare e gestione rifiuti (Missione 18, Programma 15)	1	Spese di personale per il programma	2.023.309,00€	2.023.309,00€
	2	Interventi per la promozione dell'economia circolare e politiche per la corretta gestione dei rifiuti	70.641.512,00€	176.754.175,00€
Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali (Missione 18 Programma 5)	1	Spese di personale per il programma	4.264.990,00 €	4.264.990,00 €
	3	Interventi a livello nazionale di promozione sullo sviluppo sostenibile	7.194.442,00 €	8.514.861,00 €
	4	Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile	17.956.337,00 €	17.956.337,00 €
	5	Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali	14.350.962,00 €	14.350.962,00 €
	6	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	356.735,00 €	356.735,00 €
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (Missione 32, Programma 3)	1	Spese di personale per il programma	15.582.363,00 €	15.582.363,00 €
	2	Gestione del personale	4.428.423,00 €	4.428.423,00 €
	3	Gestione comune dei beni e servizi	11.432.304,00 €	11.674.304,00 €
	4	Finanziamento della ricerca nel settore ambientale (ISPRA)	104.120.642,00 €	104.120.642,00 €
Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico (Missione 18, Programma 12)	1	Spese di personale per il programma	3.084.420,00 €	3.084.420,00 €
	2	Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	133.649.675,00 €	205.189.081,00 €
	3	Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico	345.673.402,00 €	453.790.422,00 €
	5	Finanziamenti alle Autorità di bacino	32.710.819,00 €	32.710.819,00 €
Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (Missione 18, Programma 13)	1	Spese di personale per il programma	5.948.905,00 €	5.948.905,00 €
	2	Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate	51.243.515,00 €	52.196.317,00 €
	3	Tutela e valorizzazione della biodiversità e controllo commercio di specie a rischio di estinzione (CITES)	11.209.104,00 €	11.209.104,00 €
	4	Tutela, valorizzazione e gestione delle aree naturali protette e dei patrimoni naturalistici	253.386.863,00 €	254.022.842,00 €
	5	Controllo organismi geneticamente modificati (OGM) e valutazione delle sostanze chimiche pericolose	2.434.195,00 €	2.434.195,00 €
	1	Spese di personale per il programma (Comando dei Carabinieri)	16.429.348,00 €	16.429.348,00 €

Progr.	Codice Azione	Azione	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
<i>Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (Missione 18 Programma 8)</i>	2	<i>Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente</i>	4.360.856,00 €	4.360.856,00 €
<b><i>Totali complessivi</i></b>			<b>1.566.766.489,00 €</b>	<b>2.036.614.298,00 €</b>

Tabella 10 – Stanziamenti di spesa per titoli.

Codice Titolo	Programma	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
1	<i>Spese correnti</i>	435.096.992,00 €	436.080.593,00 €
2	<i>Spese in conto capitale</i>	1.130.458.331,00 €	1.599.322.539,00 €
3	<i>Rimborso Passività Finanziarie</i>	1.211.166,00 €	1.211.166,00 €
<b><i>Totali complessivi</i></b>		<b>1.566.766.489,00 €</b>	<b>2.036.614.298,00 €</b>

Prospetto 5 – Rappresentazione grafica degli stanziamenti di spesa per titoli.

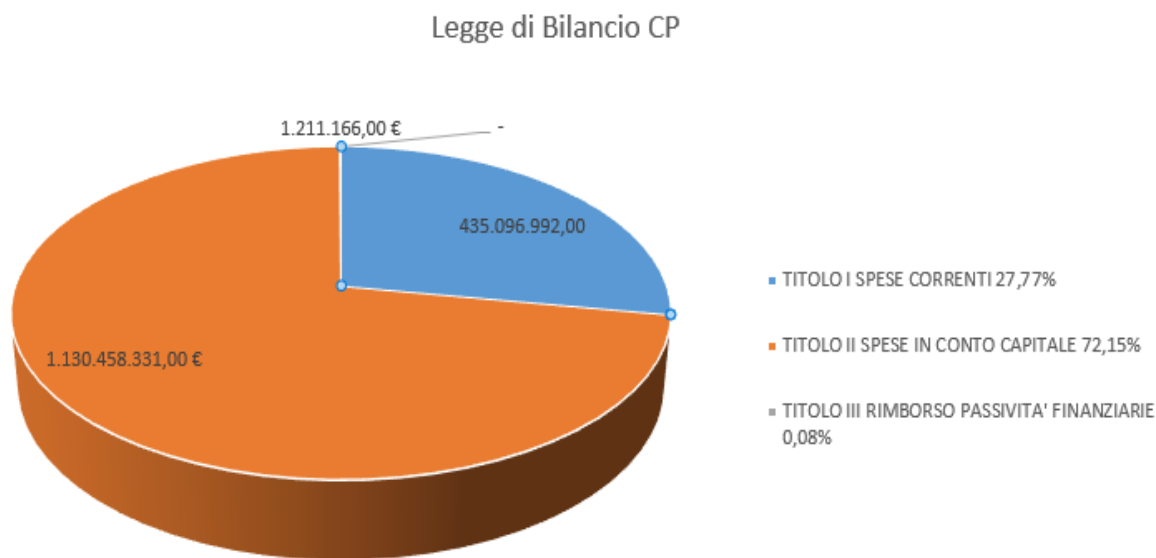


Tabella 11 – Stanziamenti di spesa corrente per macroaggregati.

Codice	Macroaggregato	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
1	<i>Redditi di lavoro dipendente</i>	60.065.480,00 €	60.065.480,00 €



Codice	Macroaggregato	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
2	Consumi Intermedi	112.738.094,00 €	113.368.849,00 €
3	Imposte pagate sulla produzione	3.500.270,00 €	3.500.270,00 €
4	Trasferimenti correnti ad Amministrazioni	207.197.373,00 €	207.263.559,00 €
5	Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	25.000.000,00 €	25.000.000,00 €
6	Trasferimenti correnti a imprese	12.623.308,00 €	12.623.308,00 €
7	Trasferimenti correnti a Estero	11.603.998,00 €	11.603.998,00 €
8	Interessi Passivi e Redditi da Capitale	681.290,00 €	681.290,00 €
10	Poste correttive e compensative	0,00 €	0,00 €
12	Altre uscite correnti	1.687.179,00 €	1.973.839,00 €
<b>Totali complessivi</b>		<b>435.096.992,00 €</b>	<b>436.080.593,00 €</b>

Prospetto 6 – Rappresentazione grafica degli stanziamenti di spesa corrente per macroaggregato.

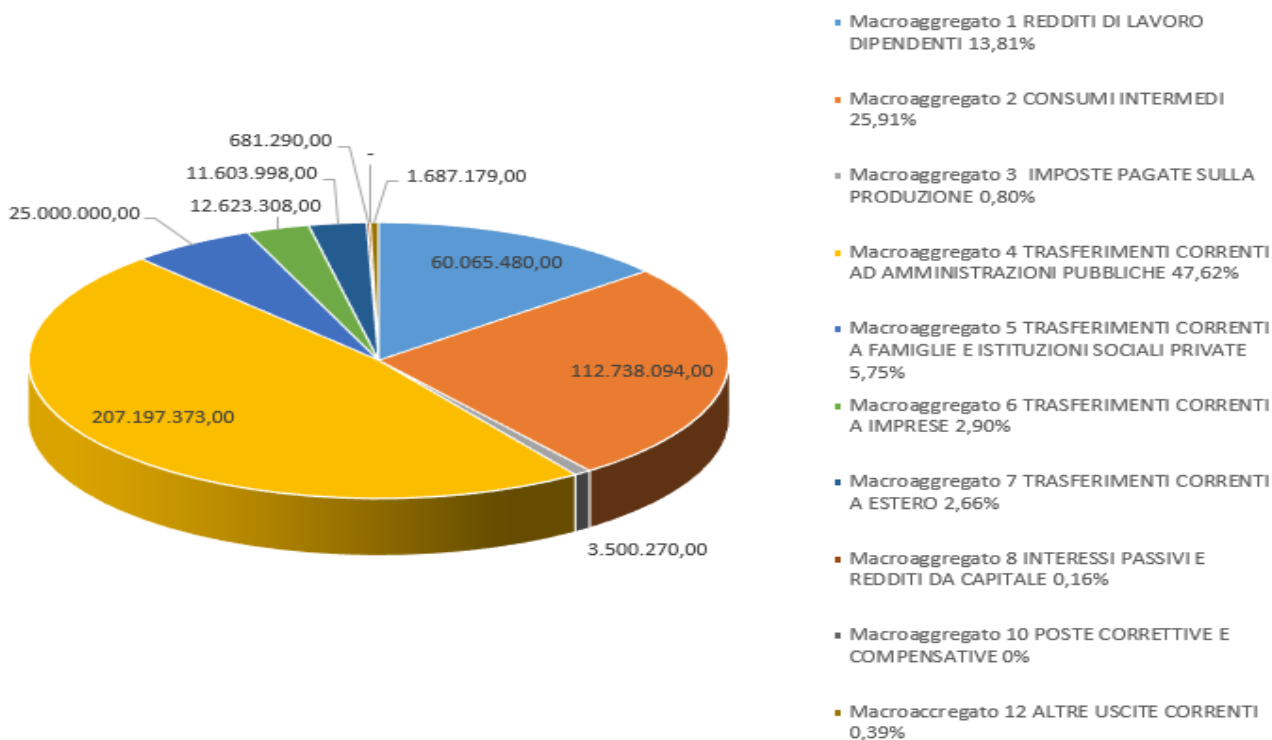
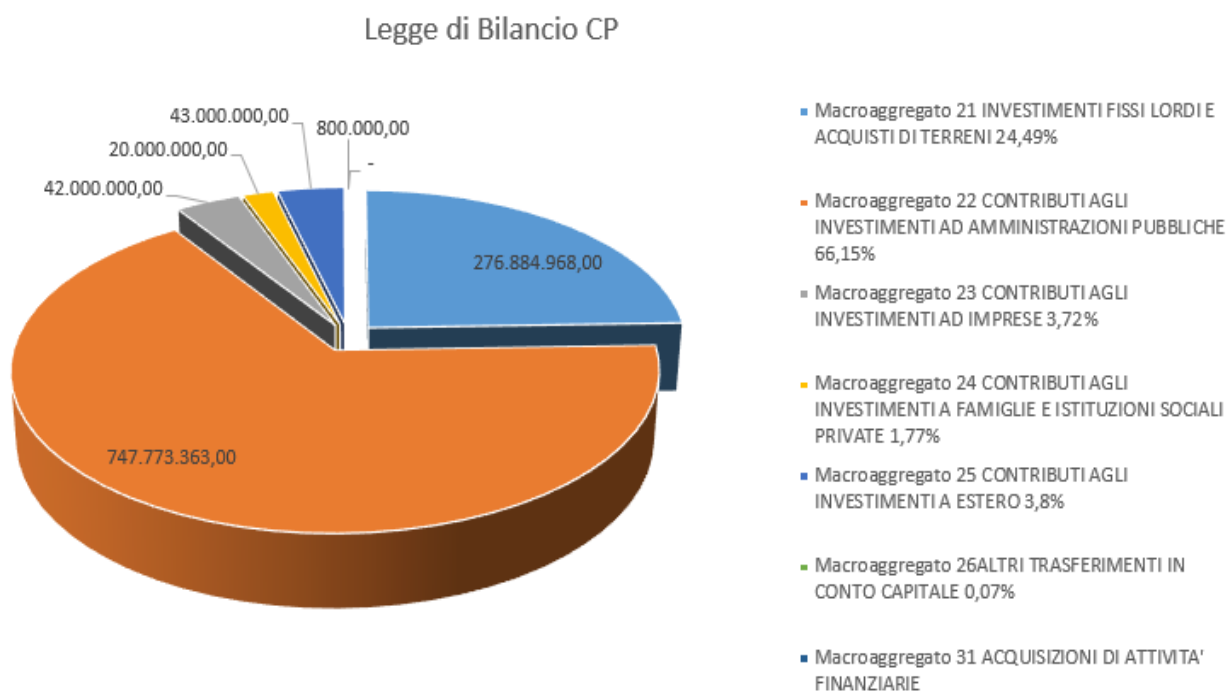


Tabella 12 – Stanziamenti di spesa in conto capitale per macroaggregati.

Codice	Macroaggregato	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	276.884.968,00 €	465.956.231,00 €

Codice	Macroaggregato	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
22	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	747.773.363,00 €	1.021.566.308,80 €
23	Contributi agli investimenti ad Imprese	42.000.000,00 €	42.000.000,00 €
24	Contributi agli investimenti a famiglie e Istituzioni sociali private	20.000.000,00 €	26.000.000,00 €
25	Contributi agli investimenti a estero	43.000.000,00 €	43.000.000,00 €
26	Altri trasferimenti in conto capitale	800.000,00 €	800.000,00 €
31	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €
<b>Totali complessivi</b>		<b>1.130.458.331,00 €</b>	<b>1.599.322.539,00 €</b>

Prospetto 7 – Rappresentazione grafica degli stanziamenti di spesa in conto capitale per macroaggregato.



## 2. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

### 2.1 Il contesto esterno di riferimento

Lo scenario di riferimento in cui si colloca l'azione del Ministero dell'ambiente tiene conto non solo delle scelte di Governo effettuate a fine 2019 con il cd. "Decreto Clima" ma anche degli obiettivi dello sviluppo sostenibile declinati dall'Agenda 2030 dell'ONU e dalle iniziative UE con il *Green Deal europeo*. In questa chiave di lettura, tra i temi prioritari e trasversali del nostro Paese rientrano non solo la sostenibilità, ma anche la qualità dello sviluppo ed il raggiungimento dell'orizzonte di neutralità climatica attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra, in un'ottica di scenario a emissioni zero entro il 2050, l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica, l'innalzamento degli standard di tutela per la biodiversità e gli ecosistemi, terrestri e marini.

Malgrado l'emergenza da Covid-19, la Commissione europea, il Consiglio UE e gli Stati membri hanno mantenuto attivo il percorso tracciato in sede di Green Deal europeo, infatti lo stesso ha reso evidente l'urgenza di interventi volti a proteggere e ripristinare la natura, soprattutto alla luce degli stretti legami che esistono tra la nostra salute e la salute degli ecosistemi. Inoltre, ha dimostrato la necessità di adottare catene di approvvigionamento e modi di consumo sostenibili che non eccedano i limiti del pianeta, anche come presidio contro la diffusione delle malattie infettive, esattamente come è stato evidenziato nel Rapporto dell'IPBES (piattaforma intergovernativa scienza-politica sulla biodiversità e i servizi ecosistemici) del 2019 "*Summary for policymakers of the global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*".

Le principali minacce che l'umanità dovrà affrontare nel prossimo decennio sono la perdita di biodiversità e collasso degli ecosistemi, infatti nel rapporto "*Biodiversity: Finance and the Economic and Business Case for Action*" del 2019, l'OCSE ha stimato che nel 1997-2011 i cambiamenti nella copertura del suolo possano aver causato perdite fino a 18 mila miliardi di Euro l'anno in servizi ecosistemici a livello mondiale e che il degrado del suolo sia costato fino a 10 mila miliardi.

In vista dei sempre più ambiziosi obiettivi che sono stati prefissati in ambito europeo, è emersa la necessità di intervenire su più fronti: investimenti in tecnologie a basso impatto ambientale, sostegno all'innovazione nell'industria, forme di trasporto pubblico e privato sempre più pulite ed economicamente sostenibili, decarbonizzazione del comparto energetico, efficientamento energetico delle costruzioni. In Italia, nel 2020, la riduzione delle emissioni è del 7.5% rispetto al 2019 (secondo le stime Ispra) e la qualità dell'aria è migliorata ma ciò è avvenuto anche e soprattutto a causa del divieto di viaggiare e del rallentamento economico dovuto alla pandemia. Il miglioramento è, quindi, solo temporaneo e la crisi può compromettere alcuni degli impegni ed investimenti già previsti; per questo è necessario intervenire tenendo presenti anche questi elementi.

Sempre al fine di ridurre le emissioni, un ruolo di primo piano è giocato dall'economia circolare e dal riciclo dei rifiuti. Come emerge sempre dal Rapporto GreenItaly 2020, l'Italia è un vero leader europeo in questo campo. Tre indicatori chiave – il tasso di riciclo dei rifiuti, l'uso di materia seconda nell'economia, la produttività e il consumo pro-capite di risorse – descrivono univocamente l'Italia come il grande Paese europeo meglio posizionato e con i migliori pre-requisiti per diventare un leader dell'economia circolare. Infatti, pur essendo il secondo Paese manifatturiero a livello regionale, l'Italia è il Paese europeo con il più basso consumo pro-capite di materia (quasi dimezzato tra il 2000 ed oggi).

Per ogni kg di risorsa consumata, l'Italia genera – a parità di potere d'acquisto (pps) – 3,6 € di Pil, contro una media europea di 2,3 € e valori di 2,5 della Germania o di 2,9 della Francia. Pur essendo un Paese con livelli di efficienza già superiori alla media europea nel 2000, l'Italia è uno dei Paesi europei che ha conosciuto il maggior progresso di produttività: +114% tra il 2019 e il 2000 e +78% tra il 2019 e il 2008.

Inoltre, secondo i dati aggiornati al 2018 di Eurostat, l'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (urbani, industriali ecc.). Con il 79% di rifiuti totali avviati a riciclo (riempimenti esclusi) presenta una incidenza doppia rispetto alla media europea (solo il 39%) e ben superiore rispetto a tutti gli altri grandi Paesi europei. Non solo. L'Italia è anche uno dei pochi Paesi europei che dal 2010 al 2018 – nonostante un tasso di riciclo già elevato – ha comunque migliorato le sue prestazioni (+8,7%). Tale trend deve, tuttavia, tenere in considerazione gli scenari disegnati in sede europea alla base del nuovo Piano di Azione per l'Economia Circolare in cui, richiamando il Rapporto 2018 OCSE *'Global Material Resources Outlook to 2060'* si sottolinea come *"nei prossimi quarant'anni il consumo complessivo dei materiali come la biomassa, i combustibili fossili, i metalli e i minerali raddoppierà, e parallelamente la produzione annuale di rifiuti aumenterà del 70 % entro il 2050"*.

Sul piano interno, un ulteriore indicatore del tasso di "circolarità dell'economia" è fornito dalla misura del tasso di utilizzo di materia seconda. Questa misura, che riguarda tutti gli usi, non solo quelli industriali, segnala ancora una volta come l'Italia sia uno dei Paesi leader europei con il 17,7% di materia seconda sui consumi totali di materia. È interessante osservare che tra il 2010 e il 2017 il tasso di circolarità dell'economia italiana è aumentato in maniera molto consistente del 48%, un incremento quasi unico tra i Paesi europei (la media europea è + 6%), anche se già nel 2010 l'Italia aveva un buon tasso di circolarità.

Per quanto riguarda le rinnovabili, secondo i dati del Rapporto Green Italy 2020 realizzato da Symbola e Unioncamere, nel nostro Paese nel 2019 – nonostante la mancanza di politiche attive e concrete di promozione dal 2014 – la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è stata di poco inferiore al 40%, e sono stati installati 1.210 MW di nuovi impianti di 737 MW di fotovoltaico. Complessivamente la potenza installata da rinnovabili supera i 55 GW, ossia circa il 45% del parco generazione italiano. E si deve considerare che di quei 55 GW, solo 18 GW sono di idroelettrico "storico", gli altri 37 MW sono nuove rinnovabili. Inoltre, nel 2019 non vi è stato alcun incremento di potenza termoelettrica installata. Si può, quindi, affermare che il fossile si è fermato.

Altro profilo di stretta attualità per l'Italia è quello che attiene all'innovazione in campo ambientale. Come emerge dal Rapporto GreenItaly 2020, sono oltre 432 mila le imprese italiane dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito negli ultimi 5 anni in prodotti e tecnologie green. Il 2019 ha fatto registrare un picco con quasi 300 mila aziende che hanno investito sulla sostenibilità e l'efficienza. In questi investimenti giocano un ruolo fondamentale l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili insieme al taglio dei consumi di acqua e rifiuti, seguono la riduzione delle sostanze inquinanti e l'aumento dell'utilizzo delle materie seconde. Dal medesimo rapporto emerge chiaramente anche che green e digitale insieme rafforzano la capacità competitiva delle nostre aziende.

Attualmente, a fronte di obiettivi così ambiziosi e, nonostante i notevoli risultati ottenuti in questi ultimi anni, lo stato e le tendenze degli indicatori ambientali del nostro Paese evidenziano la necessità di ulteriori sforzi per affrontare le sfide globali dei prossimi anni, come evidenziato sia nella relazione predisposta dall'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) *«L'ambiente in Europa: stato e prospettive nel 2020 (SOER 2020)»*, sia nell'Annuario dei dati Ambientali. Edizione 2020 di ISPRA.

In definitiva, l'Italia ha registrato importanti risultati nella tutela della biodiversità, nella riduzione della quantità di materiali utilizzati dal sistema socio-economico (consumo di materiale interno - CMI), nell'incremento nell'uso di risorse energetiche rinnovabili, nell'utilizzo di combustibili a minore contenuto di carbonio nel mix energetico che hanno portato a miglioramenti di efficienza energetica, nel riciclaggio di certe tipologie di rifiuti. Per contro, ulteriori interventi sono richiesti soprattutto nell'ambito della produzione nazionale dei rifiuti urbani, dell'inquinamento atmosferico ai fini del miglioramento della qualità dell'aria, della problematica dei campi elettromagnetici e della qualità delle acque interne e del consumo di suolo.

## 2.2 Il contesto interno di riferimento

A norma dell'art. 35 del D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche ed integrazioni, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sono attribuiti funzioni e compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della Convenzione di Washington (CITES) e dei relativi regolamenti comunitari, della difesa del mare e dell'ambiente costiero, e della comunicazione ambientale;
- gestione dei rifiuti e interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- politiche di promozione per l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse, fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico;
- coordinamento delle misure di contrasto e contenimento del danno ambientale e di ripristino in sicurezza dei siti inquinati;
- sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Coerentemente con il quadro di funzioni e compiti delineato, il successivo decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132 ha modificato l'articolo 37 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, mutando l'articolazione del Ministero in dipartimenti in numero non superiore a due ed ha rideterminato la dotazione organica dirigenziale del Ministero nel numero massimo di dieci posizioni di livello generale.

In attuazione del decreto-legge n. 104 del 2019, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”*, modificando il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”* ha ridefinito compiti e obiettivi,

nonché numero e attribuzioni delle direzioni generali e dei due dipartimenti, ridisegnando la governance complessiva dell'Amministrazione come rappresentata nell'Organigramma (prospetto 2).

La nuova articolazione del Ministero si è resa funzionale non solo al perseguimento dei nuovi e ambiziosi obiettivi posti in sede europea e declinati nel Green Deal europeo, ma anche alla gestione delle criticità che la pandemia e le conseguenti esigenze di “lavoro agile” hanno comportato a livello di riorganizzazione interna del lavoro dei singoli uffici. Benché il lavoro da remoto possa comportare benefici in termini di produttività per l'amministrazione datrice di lavoro ed in termini di benessere e flessibilità per il lavoratore, necessita ancora di numerose migliorie che rappresentano una sfida per l'immediato futuro. Basti pensare, ad esempio, alle esigenze connesse al corretto funzionamento delle piattaforme online, al coordinamento fra i lavoratori a distanza, alle postazioni di lavoro, agli strumenti e alle tecnologie da utilizzare e così via dicendo. Per i lavoratori che, invece, hanno continuato a recarsi presso gli uffici della sede ministeriale sono state adottate un'imponente serie di regole, misure e accorgimenti cautelativi, condensati nel “Vademecum sicurezza COVID-19” adottato dalla Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione (IPP) e più volte aggiornato in seguito agli sviluppi epidemiologici.

Una imponente azione di rinnovamento è stata realizzata anche per ciò che concerne i profili della trasparenza, della prevenzione della corruzione e della valutazione della performance grazie all'adozione di provvedimenti quali: il DM n. 203 del 16 settembre 2020 con cui è stato adottato il nuovo “Sistema di misurazione e valutazione della performance” del Ministero; il D.M. n. 223 del 30 ottobre 2020 con il quale è stato adottato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero che non si applica più solo al personale di ruolo del Ministero ma a chiunque, a qualsiasi titolo, intrattenga una collaborazione, anche gratuita, con l'Amministrazione; il D.M. 25 novembre 2020, n. 242 che ha esteso a più soggetti gli adempimenti connessi all'Agenda pubblica degli incontri con i portatori di interessi (di cui al D.M. 1° agosto 2018, n. 257); infine, l'avvio dell'attività di aggiornamento del “Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza” (PTPCT), nell'ambito della quale il Ministero ha deciso di riformare le modalità di mappatura dei processi e o processo, adottando 6 indicatori di rischio in grado di misurare in modo più operativo e concreto i livelli di esposizione al rischio degli eventi corruttivi e introducendo anche un'analisi di tipo qualitativo, che prevede l'utilizzo di una scala di misurazione ordinale con cui valutare, per ciascun indicatore, il livello di esposizione al rischio corruttivo.

Il Ministero, nell'esercizio delle sue attribuzioni e dei suoi compiti, può avvalersi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di cui all'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che svolge funzioni di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, monitoraggio e controllo ambientale, informazione e formazione, educazione in materia ambientale, secondo quanto stabilito dalla legge e secondo le indicazioni della vigente direttiva generale ministeriale del 27 febbraio 2019, n. 44, concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA e della Convenzione Triennale, prevista dall'art. 12, comma 4, del decreto ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, sottoscritta con l'Istituto il 3 giugno 2019.

L'ISPRA, tra l'altro, opera all'interno del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, insieme alle agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, al fine del perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità



dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche.

Il Ministero si avvale altresì del supporto, *in house*, del Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. di cui è divenuto, nel corso del 2019, socio; dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A., e della Consap Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A., quale società *in house*, per la gestione delle attività di riscontro e liquidazione nell'ambito del "Programma sperimentale buono mobilità".

Infine, il Ministero si avvale della Società Sogesid S.p.A., di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale società "*in house providing*", demandandole lo svolgimento di attività di supporto tecnico specialistico e, soprattutto, coinvolgendola in tutte le attività di progettazione delle politiche volte a contrastare il dissesto idrogeologico e ad assicurare il risanamento ambientale del Paese. Anche a tal fine è stato avviato, nel 2018, un importante percorso di valorizzazione della Sogesid, al fine di rendere la società sempre più performante, soprattutto nei settori delle bonifiche, del dissesto idrogeologico, del governo e della tutela del territorio, consentendole di essere competitiva sul mercato e di poter mettere a disposizione le rilevanti professionalità tecniche del personale in essa operate al servizio degli enti gestori delle zone economiche ambientali, dei commissari di governo nei settori ambientali, delle regioni e di tutte le istituzioni pubbliche che ne facciano richiesta. Tale profonda ri-centralizzazione della Sogesid nel panorama delle società di progettazione, porterà la Società a crescere, sia in termini di personale sia in termini di bilancio, consentendole di avere un ruolo sempre più centrale nelle sfide che il Paese dovrà affrontare nei prossimi anni sia a livello centrale che a livello territoriale. Con riferimento alla governance, occorre ricordare come a dicembre 2020 si è proceduto al rinnovo dei nuovi vertici, in linea con le previsioni statutarie.

### **2.3 Quadro delle priorità politiche per il triennio 2021-2023**

Le priorità politiche di seguito indicate intendono abbracciare i campi di azione e gli obiettivi che il Ministero intende raggiungere nel 2021 e nel prossimo triennio, in continuità con le attività già avviate nel 2020, con i provvedimenti adottati lo scorso anno su numerosi e diversificati fronti in tema di difesa e promozione dell'ambiente e della qualità dello sviluppo sia nelle politiche nazionali che in quelle del territorio, e con gli strumenti che verranno perfezionati nei prossimi mesi, con particolare attenzione al già richiamato Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).

Tali priorità investono i nuovi Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero alla luce della riorganizzazione interna conseguita nel 2019 e su richiamata, e si inseriscono, pertanto, in un tessuto di competenze ridisegnato e in un'articolazione di uffici di livello dirigenziale generale e non generale diversa e potenziata, anche grazie ai recenti provvedimenti normativi e alla legge n. 145 del 2018 che ha esteso la pianta organica del Ministero, consentendo una più efficiente distribuzione di compiti e responsabilità, e contribuendo ad assicurare nel medio termine un miglioramento nei processi di lavoro.

Tali priorità si inseriscono, altresì, nel ciclo di programmazione economico-finanziaria del Governo per il 2021 e per il prossimo triennio. Si inseriscono, altresì, nel quadro del più generale campo di azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e rappresentano elementi di indirizzo generale e costituiscono gli assi di intervento per l'Amministrazione. Il loro raggiungimento chiama in

causa tutti i soggetti, pubblici e privati, sul piano europeo, nazionale e territoriale che con il proprio operato incidono sullo stato dell'ambiente in Italia.

Le priorità politiche per l'anno 2021, illustrate nell'atto di indirizzo politico istituzionale emanato in data 18 gennaio 2021 n.19, sono le seguenti:

Tabella 13 – Prospetto delle priorità politiche per il 2021.

Priorità politiche	
1.	Qualità dell'aria e neutralità climatica
2.	Dissesto idrogeologico, difesa del suolo e acqua bene comune
3.	Lotta alle terre dei fuochi e risanamento ambientale
4.	Economia circolare e più ambiziosa gestione dei rifiuti, all'insegna del <i>#Plasticfree</i>
5.	Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali (ZEA)
6.	Procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi
7.	Cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva
8.	Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, potenziamento del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini, accesso ed educazione e formazione ambientale
9.	Programmazione economica ed europea. Obiettivo zero infrazioni. Attuazione virtuosa del PNRR

In particolare, occorre evidenziare come la priorità 9 e, nello specifico, l'attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) – e, soprattutto, la sua corretta attuazione entro i tempi previsti ed in modo conforme con i principi e con le regole UE – e l'azzeramento delle procedure di infrazione europee rappresentino una sfida trasversale e la priorità chiave per il 2021 e per il triennio 2021-2023 per tutti i Dipartimenti e le direzioni generali anche in termini di:

- coordinamento con le Amministrazioni centrali e territoriali competenti *ratione materiae*;
- sorveglianza su attività condotte e risultati ottenuti anche medio tempore in base a target e milestone;
- verifica del rispetto del principio “do not harm” su tutte le progettualità avviate in seno al PNRR.

Trasversalmente a tutte le linee prioritarie e alle iniziative politiche programmate appare indispensabile l'ampliamento degli attuali sistemi di monitoraggio ambientali e di policy nonché il miglioramento degli esistenti, al fine di aumentare la base informativa utile per aumentare le conoscenze tassonomiche indispensabili all'incremento delle conoscenze e alla governance tematiche.

## 2.4 Gli obiettivi dell'Amministrazione

Gli obiettivi specifici dell'Amministrazione per il triennio 2021 - 2023 sono stati individuati in coerenza con le priorità politiche definite dal Ministro e coincidono con gli obiettivi strategici formulati nelle Note



Integrative a Legge di Bilancio 2021-2023, garantendo un completo raccordo tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi espressi negli strumenti di programmazione economica e di bilancio.

Si elencano di seguito gli obiettivi specifici triennali. Al seguente [link](#) sono riportate integralmente le schede indicatori per obiettivo delle Note Integrative a legge di bilancio 2021-2023, contenenti:

- La descrizione dettagliata degli obiettivi;
- I risultati attesi per il prossimo triennio.

## Priorità politica 1

PP1 - Qualità dell'aria e neutralità climatica.

### Obiettivi triennali



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

- Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico**
  - Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico promuovendo il raggiungimento degli standard europei dell'aria su tutto il territorio nazionale mediante la predisposizione e l'esecuzione di un apposito programma di misure finalizzato ad accelerare il percorso di attuazione della direttiva europea NEC sui nuovi limiti ed abbattimenti delle emissioni inquinanti, in collaborazione con altri Dicasteri e con le Regioni.
- Contribuire ai processi unionali ed internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici e alla qualità dell'aria**
  - Contribuire attivamente alle attività unionali ed internazionali nelle materie di competenza, tra cui la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, il Protocollo di Kyoto, la Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero di Ginevra.
- Promuovere la mobilità sostenibile, l'efficientamento e il risparmio energetico**
  - Misure ed interventi per la gestione del sistema ETS (Emission Trading System) e Effort Sharing, l'efficienza e il risparmio energetico, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'adattamento e la resilienza agli impatti e ai cambiamenti climatici, la mobilità sostenibile, lo sviluppo delle Smart City e delle Smart Grid.

## Priorità politica 2

PP2 - Dissesto idrogeologico, difesa del suolo e acqua bene comune.

### Obiettivi triennali



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Promuovere l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato al fine di garantire la qualità dei corpi idrici

- L'obiettivo intende promuovere a livello nazionale la tutela e gestione della risorsa idrica, attuare ed adeguare i piani di depurazione, favorire la gestione integrata del ciclo delle acque, ridurre gli sprechi. Inoltre, l'obiettivo si propone di promuovere azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche, nonché di svolgere attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Infine, l'obiettivo si prefigge di esercitare le funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.

Assicurare le funzioni di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Autorità di Bacino distrettuale, affinché siano attuate le funzioni ad esse attribuite dalla normativa vigente in materia di pianificazione per la tutela del suolo e delle acque

- L'obiettivo intende promuovere a livello nazionale la tutela e gestione della risorsa idrica, attuare ed adeguare i piani di depurazione, favorire la gestione integrata del ciclo delle acque, ridurre gli sprechi. Inoltre, l'obiettivo si propone di promuovere azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche, nonché di svolgere attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Infine, l'obiettivo si prefigge di esercitare le funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.

Incrementare la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico

- Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione e alla realizzazione degli interventi atti alla mitigazione del rischio idrogeologico, in particolare nelle aree a forte rischio, e messa in sicurezza del territorio. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Monitoraggio fisico, procedurale e della spesa degli interventi finanziati. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo.

## Priorità politica 3

PP3 - Lotta alle terre dei fuochi e risanamento ambientale.

### Obiettivi triennali



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Incentivare le bonifiche e il risanamento ambientale di siti inquinati e riqualificare le aree produttive dismesse

- Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Sviluppo e diffusione di progetti e strumenti finanziari volti ad incentivare la bonifica dell'amianto. Azioni per l'utilizzo ed il monitoraggio dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi

Migliorare l'efficacia dei processi di accertamento e risanamento in materia di danno ambientale

- Attività di coordinamento per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale e verifica dell'implementazione e gestione delle procedure del danno ambientale.

## Priorità politica 4

PP4 - Economia circolare e più ambiziosa gestione dei rifiuti, all'insegna del *#Plasticfree*.

### Obiettivi triennali



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Favorire azioni finalizzate  
alla gestione industriale ed  
urbana dei rifiuti in un  
ottica di economia  
circolare

- Promuovere iniziative necessarie alla prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, incentivando la raccolta differenziata e la valorizzazione economica del rifiuto.

## Priorità politica 5

PP5 - Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali (ZEA).

### Obiettivi triennali



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Prevenire e contrastare  
l'inquinamento da  
idrocarburi e sostanze  
assimilate

- Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti, nonché promuovere azioni per limitare il marine litter

Rafforzare i sistemi di  
promozione e tutela della  
biodiversità

- Promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità e proseguire nell'attuazione della Rete Natura 2000 completando la designazione della rete dei siti e delle Zone Speciali di Conservazione. Assicurare un monitoraggio costante del commercio legale di specie protette (Convenzioni di Washington - CITES).

Rafforzare la tutela e la  
valorizzazione del  
patrimonio naturalistico e lo  
sviluppo sostenibile delle  
aree protette

- Incrementare le aree naturali protette e rafforzare la loro governance.

Miglioramento del sistema  
di monitoraggio e  
informazione sugli  
Organismi Geneticamente  
Modificati e sulle sostanze  
chimiche pericolose

- Procedimenti per il rilascio di autorizzazioni relative alle richieste di emissione deliberata nell'ambiente di OGM a scopo sperimentale e commerciale ai sensi del decreto legislativo n. 224/2003, della direttiva n. 2001/18-CE e del regolamento CE n. 1829/2003

## Priorità politica 6

PP6 - Procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi.

### Obiettivi triennali



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Contribuire alla definizione di interventi per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento acustico e da campi elettromagnetici

- Controllo e riduzione dell'inquinamento attraverso la realizzazione di appositi piani, programmi e interventi normativi per le esigenze di tutela ambientale

Miglioramento dei livelli di trasparenza delle procedure di valutazione di impatto ambientale – VIA valutazione strategica ambientale – VAS e autorizzazione integrata ambientale – AIA

- Perfezionamento delle prassi operative nella conduzione dei procedimenti di rilascio dei provvedimenti di competenza statale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, di Valutazione Strategica Ambientale – VAS e Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA.

## Priorità politica 7

PP7 - Cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva.

### Obiettivi triennali



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Garantire le condizioni per l'attuazione di Agenda 2030 nazionale e territoriale attraverso la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile

- Promozione dell'attuazione e dell'aggiornamento della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali, garantendo il coinvolgimento attivo della società civile

Rafforzare la cooperazione internazionale in materia di sviluppo sostenibile

- Promozione della partecipazione attiva dell'Italia ai Processi dell'UE e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, delle attività di cooperazione bilaterale e multilaterale, del sostegno alle iniziative legate alla green economy.



## Priorità politica 8

PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, potenziamento del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini, accesso ed educazione e formazione ambientale.

### Obiettivi triennali



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Rendere più efficienti le funzioni di supporto dell'ISPRA al Ministero e rafforzare i rapporti tra le strutture del Dicastero e l'Ente

- ISPRA è un ente pubblico non economico di ricerca, con personalità giuridica, di cui il Ministero dell'ambiente si avvale per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. Esso svolge assistenza, consulenza, ricerca e informazione in materia ambientale ed è vigilato dal Ministero stesso.

Potenziare l'attività annuale di vigilanza, prevenzione e repressione da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

- Potenziamento delle attività ispettive annuali di vigilanza, prevenzione e repressione effettuate dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente in relazione alle risorse allocate per il suo funzionamento

Migliorare la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali

- Accesso, trasparenza e divulgazione anche in attuazione delle disposizioni previste dal DL n. 111/2019 (Decreto Clima) e miglioramento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia ed economicità, nella erogazione dei servizi interni di competenza del Ministero, nonché per le campagne 'io sono ambiente' e per 'osservatorio informambiente'.

Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi e di gestione del personale

- Stato giuridico attività connesse alla gestione del personale e relazioni sindacali



## Priorità politica 9

PP9 - Programmazione economica ed europea. Obiettivo zero infrazioni. Attuazione virtuosa del PNRR.

### Obiettivi triennali



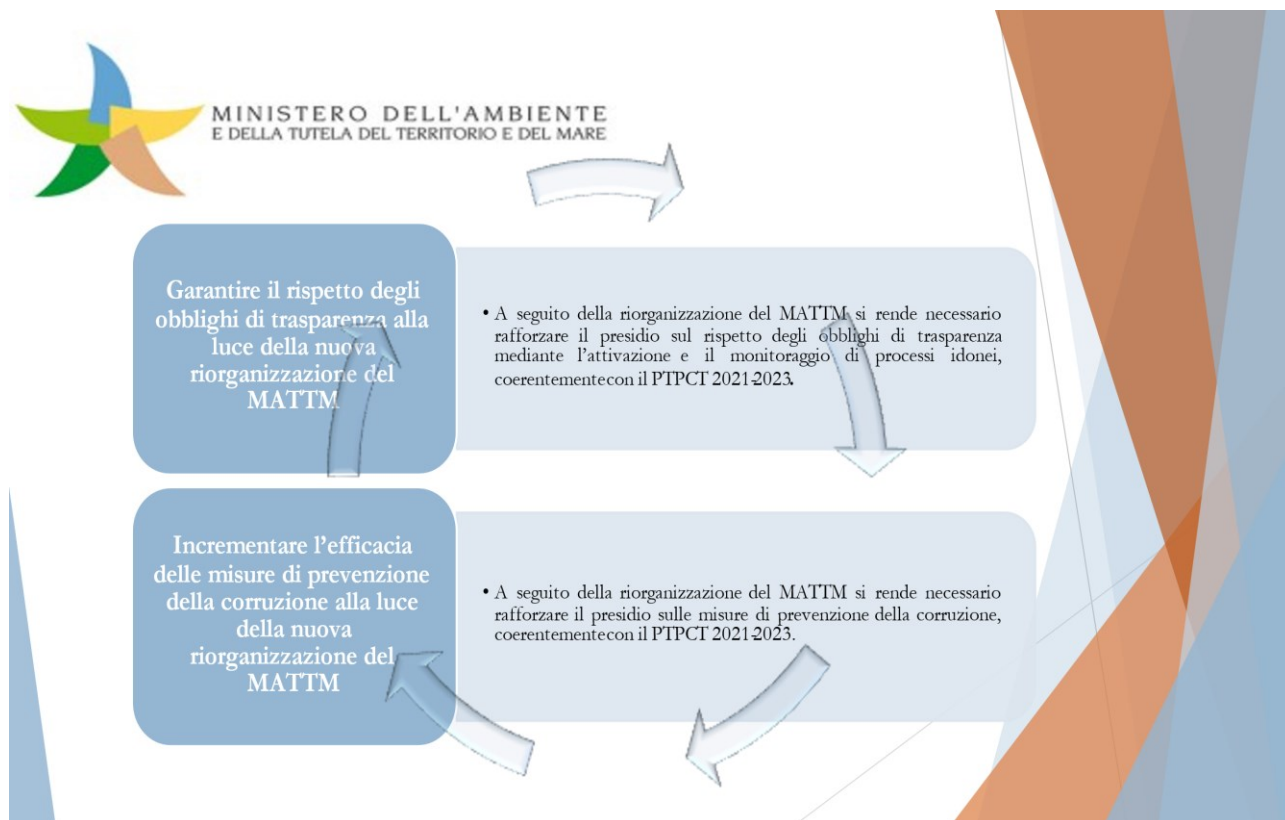
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Favorire la risoluzione delle  
procedure di infrazione  
comunitaria in materia  
ambientale

• L'obiettivo si propone di favorire la risoluzione delle criticità relative al completo recepimento delle disposizioni delle direttive unionali o alla presunta violazione del diritto dell'UE. Particolare attenzione va posta sulle procedure più annose o onerose.

In collegamento con le priorità politiche (PP), sono inoltre individuati i seguenti obiettivi trasversali, assegnati ai relativi Centri di responsabilità Amministrativa DIPENT/DITEI, concernenti le misure di prevenzione della corruzione e gli obblighi di trasparenza:

## Obiettivi trasversali



Per l'esposizione di dettaglio, in ordine alla qualificazione e quantificazione di target ed indicatori dei singoli obiettivi, si rinvia alla tabella degli obiettivi annuali.

Di seguito si riporta un prospetto contenente gli indicatori di impatto, formulati in relazione alle differenti priorità politiche.

Gli indicatori di impatto, anche definiti indicatori di *outcome*, esprimono l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente. Tali indicatori sono caratterizzati da forti interdipendenze con fattori esogeni all'azione dell'amministrazione.

Tabella 14 – Prospetto degli indicatori d'impatto per priorità politiche.

Priorità	Indicatori d'impatto
PP1 - Qualità dell'aria e neutralità climatica	Emissioni di PM10
	Emissioni di Nox

	<i>Emissioni aggregate di gas effetto serra in termini di CO2 equivalenti, evitate attraverso programmi di cooperazione internazionale</i>
	<i>Emissione di CO2 e altri gas clima alteranti</i>
	<i>Riqualificazione immobili della P.A. centrale (Programma "PREPAC")</i>
<i>PP2 - Dissesto idrogeologico, difesa del suolo e acqua bene comune</i>	<i>Grado di attuazione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.)</i>
	<i>Grado di conformità ai requisiti della direttiva acque reflue urbane, dei sistemi fognari depurativi a servizio degli agglomerati con un carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.)</i>
	<i>Messa in sicurezza del territorio</i>
<i>PP3 - Lotta alle terre dei fuochi e risanamento ambientale</i>	<i>Indice di caratterizzazione delle aree ricomprese nei siti di interesse nazionale (SIN)</i>
	<i>Avanzamento delle attività di bonifica e/o messa in sicurezza delle aree ricomprese nei siti di interesse nazionale (SIN)</i>
<i>PP4 - Economia circolare e più ambiziosa gestione dei rifiuti, all'insegna del #Plasticfree</i>	<i>Incremento della raccolta differenziata</i>
	<i>Decremento della frazione di RSU conferiti in discarica</i>
<i>PP5 - Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali (ZEA)</i>	<i>Ricchezza e abbondanza degli uccelli in Italia</i>
	<i>Incremento delle superfici delle Aree Marine protette</i>
	<i>incremento della superficie delle Riserve MAB Unesco (Man and the Biosphere)</i>
<i>PP6 - Procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi</i>	<i>Riduzione dell'esposizione all'inquinamento elettromagnetico</i>
<i>PP7 - Cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva</i>	<i>Grado di attuazione territoriale delle strategie di sviluppo sostenibile (art. 34 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii)</i>
	<i>Consolidamento dell'impegno internazionale all'aiuto allo sviluppo</i>
<i>PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale</i>	<i>Numero dei controlli annuali effettuati per il contrasto alle violazioni ed ai reati ambientali</i>
	<i>Grado di partecipazione degli istituti scolastici alle attività di educazione ambientale</i>
<i>PP9 - Programmazione economica ed europea. Obiettivo zero infrazioni. Attuazione virtuosa del PNRR</i>	<i>Grado di riduzione delle infrazioni comunitarie in materia ambientale</i>

### 3. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Gli obiettivi specifici descritti nel precedente paragrafo hanno un rilievo strategico ed un orizzonte temporale di tipo pluriennale.

Gli obiettivi annuali definiscono i risultati attesi nell'anno 2021 da parte delle unità organizzative che ne risultano responsabili.



La definizione degli obiettivi annuali avviene a tre livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

- ad un “*primo livello*” sono individuati gli obiettivi annuali relativi ai Capi Dipartimento; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nella Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2021 di cui al D.M. n.ro 37 del 25 gennaio 2021;
- ad un “*secondo livello*” sono individuati gli obiettivi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale. Come previsto dal vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero, tali obiettivi saranno assegnati ai titolari degli uffici dirigenziali di livello generale attraverso le Direttive di secondo livello;
- ad un “*terzo livello*” sono individuati gli obiettivi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale.

Nelle tabelle che seguono sono sinteticamente riportati gli obiettivi corrispondenti al primo livello di definizione, come sopra specificato. Per il dettaglio si rinvia all’Allegato 2.

Tabella 15 – Prospetto degli obiettivi annuali per il DIPARTIMENTO DIPENT.  
Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo

Priorità politica	Obiettivo annuale del dipartimento	Indicatori
PP2 - Dissesto idrogeologico, difesa del suolo e acqua bene comune PP5 - Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali (ZEA) PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale PP9 - Programmazione economica ed europea. Obiettivo zero infrazioni. Attuazione virtuosa del PNRR	Promuovere il coordinamento e dare impulso alle attività di predisposizione di schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria	Grado di realizzazione degli schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria Tempestività nella predisposizione dei provvedimenti attuativi della normazione primaria
	Rafforzare il coordinamento e la governance per la promozione di un percorso condiviso e inclusivo di definizione della posizione nazionale per la COP 26 della Convenzione delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (UNFCCC) e per il G20	Grado di efficacia del coordinamento interdirezionale ai fini della predisposizione dei dossier sulla posizione nazionale sul tema della biodiversità Grado di efficacia del coordinamento interdirezionale ai fini della predisposizione dei dossier sulla posizione nazionale sul tema dei mari e degli oceani per il G20
	Migliorare la gestione del bilancio attraverso una corretta programmazione e monitoraggio della spesa	Monitoraggio dello stato di avanzamento della spesa per capitoli di investimento Indice di smaltimento dei residui passivi per le spese di investimento Indice di tempestività dei pagamenti
	Favorire la risoluzione delle procedure di infrazione	Capacità di impulso e coordinamento per la risoluzione della procedura di infrazione comunitaria relativa alla mancata individuazione delle rimanenti Zone Speciali di Conservazione Capacità di impulso e coordinamento per la risoluzione della procedura di infrazione comunitaria relativa alle normative comunitarie in materia di protezione delle acque dall'inquinamento causato da nitrati proveniente da fonti agricole Capacità di impulso e coordinamento per la risoluzione della procedura di infrazione comunitaria relativa al trattamento delle acque reflue urbane
	Rafforzare la capacità di trasferimento e gestione dei fondi per gli interventi sul dissesto e sul rischio idrogeologico	Tempestività nella predisposizione del D.P.C.M. finalizzato a valorizzare i dati e le informazioni dei progetti presenti sul sistema ReNDIS Capacità di proporre innovazioni normative per gli iter di pianificazione, programmazione ed attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico Tempestività nella predisposizione del D.M. per la corretta gestione, amministrativa e contabile, delle Autorità di Bacino distrettuale
	Promuovere e valorizzare le Zone Economiche Ambientali (ZEA)	Capacità di impulso e di coordinamento di buone pratiche per le politiche ambientali e di coesione territoriale per le micro e piccole imprese con sede operativa all'interno di una ZEA Capacità di coordinamento delle iniziative di comunicazione per le ZEA Definizione di proposte per la valorizzazione e promozione delle ZEA
	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Consulenti e Collaboratori" di Amministrazione Trasparente Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Attività e procedimenti" di Amministrazione Trasparente Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza

		<i>Livello di adozione dell'Agenda Trasparente da parte delle strutture dipartimentali</i>
	<i>Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM</i>	<i>Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione</i>
		<i>Livello di attuazione del PTPCT</i>
		<i>Tempestività dell'evasione delle richieste di accesso civico, generalizzato e documentale</i>
		<i>Completezza della mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo ai fini del PTPC dell'anno successivo (t+1)</i>

Tabella 16 – Prospetto degli obiettivi annuali per il DIPARTIMENTO DITEI.  
Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi

Priorità politica	Obiettivo annuale del dipartimento	Indicatori	
PP1 - Qualità dell'aria e neutralità climatica PP3 - Lotta alle terre dei fuochi e risanamento ambientale PP4 - Economia circolare e più ambiziosa gestione dei rifiuti, all'insegna del #Plasticfree PP6 - Procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi PP7 - Cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale PP9 - Programmazione economica ed europea. Obiettivo zero infrazioni. Attuazione virtuosa del PNRR	Promuovere il coordinamento e dare impulso alle attività di predisposizione di schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria	Grado di realizzazione degli schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria	
		Tempestività nella predisposizione dei provvedimenti attuativi della normazione primaria	
	Rafforzare il coordinamento e la governance per la promozione di un percorso condiviso e inclusivo di definizione della posizione nazionale per la COP 26 della Convenzione delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (UNFCCC)	Migliorare la gestione del bilancio attraverso una corretta programmazione e monitoraggio della spesa	Grado di efficacia del coordinamento interdirezionale ai fini della predisposizione dei dossier sulla posizione nazionale sul tema dei cambiamenti climatici e qualità dell'aria
			Ampiezza dell'interlocuzione istituzionale con gli Uffici di diretta collaborazione
			Livello di raccordo con altre amministrazioni interessate alle iniziative internazionali
	Favorire la risoluzione delle procedure di infrazione	Incrementare le misure di riduzione dell'inquinamento per il risanamento ambientale	Monitoraggio dello stato di avanzamento della spesa per capitoli
			Indice di smaltimento dei residui passivi accertati
			Monitoraggio indice di tempestività dei pagamenti
			Capacità di coordinamento per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria relative al mancato o inadeguato recepimento della normativa comunitaria e al superamento livelli di ossidi di azoto e particolato
			Capacità di coordinamento per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria relative al mancato o inadeguato recepimento della normativa comunitaria sui rifiuti, sui rifiuti pericolosi e sulle discariche
Capacità di coordinamento per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria relative al mancato o inadeguato recepimento della normativa comunitaria su talune procedure di VLA, mappe acustiche e AIA (ArcelorMittal)			
Capacità di coordinamento per la risoluzione della procedura di infrazione comunitaria relativa alla responsabilità ambientale per prevenzione e riparazione danno ambientale			
		Grado di coordinamento delle iniziative proposte dalle DG, per risanamento ambientale, in attuazione del dettato normativo	

	<i>Ampiezza dell'interlocuzione istituzionale con gli Uffici di diretta collaborazione</i>
<i>Incentivare la semplificazione dei procedimenti in materia ambientale</i>	<i>Grado di efficacia del monitoraggio dello stato di attuazione degli schemi di provvedimenti</i>
	<i>Ampiezza dell'interlocuzione istituzionale con gli uffici di diretta collaborazione</i>
<i>Favorire lo sviluppo degli investimenti «green» nel quadro delle risorse programmabili</i>	<i>Capacità di coordinamento delle iniziative proposte per progetti da finanziare per la transizione ecologica</i>
	<i>Grado di efficacia del monitoraggio del livello di attuazione dei progetti finanziati per la transizione ecologica</i>
<i>Migliorare il coinvolgimento degli enti territoriali ai fini dell'attuazione degli interventi di tutela ambientale localizzati sul territorio</i>	<i>Ampiezza del coinvolgimento degli Enti territoriali ai fini dell'attuazione degli interventi di tutela ambientale</i>
	<i>Capacità di supportare gli Enti territoriali sulle procedure amministrative da adottare</i>
<i>Migliorare la qualità e l'efficacia nell'attuazione delle politiche ambientali a livello territoriale attraverso il rafforzamento della governance multilivello</i>	<i>Monitoraggio indice tempestività dei trasferimenti degli importi rendicontati su fondi strutturali (PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020)</i>
	<i>Ampiezza del coordinamento con le dd. gg. interessate dalle singole linee di intervento, al fine minimizzare le criticità delle rendicontazioni e ottimizzare la tempestività dei trasferimenti</i>
<i>Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM</i>	<i>Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Consulenti e Collaboratori" di Amministrazione Trasparente</i>
	<i>Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Attività e procedimenti" di Amministrazione Trasparente</i>
	<i>Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza</i>
	<i>Livello di adozione dell'Agenda Trasparente da parte delle strutture dipartimentali</i>
<i>Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM</i>	<i>Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione</i>
	<i>Livello di attuazione del PTPCT</i>
	<i>Tempestività dell'evazione delle richieste di accesso civico, generalizzato e documentale</i>
	<i>Completezza della mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo ai fini del PTPC dell'anno successivo (t+1)</i>

Con riferimento agli obiettivi degli uffici di diretta collaborazione si rinvia al D.M. n. 37 del 25 gennaio 2021 (allegato 2).

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli obiettivi di secondo livello, assegnati dai Capi Dipartimento ai titolari delle rispettive Direzioni Generali. Per il dettaglio si rinvia all'Allegato 3.



Tabella 17 – Prospetto degli obiettivi annuali per le Direzioni Generali del DIPARTIMENTO DIPENT.  
Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo

Priorità politica	Obiettivi annuali della Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione - IPP	Indicatori
PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale	Potenziare il ricorso allo smart working	Capacità di supporto dell'help desk
		Disponibilità di strumenti software per svolgere l'attività da remoto
		Tempestività nell'adozione del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)
	Potenziamento della struttura ministeriale	Capacità di immissione in ruolo di funzionari amministrativi esperti di cooperazione
		Capacità di immissione in ruolo di funzionari tecnici
		Capacità di inquadramento per progressione di area di funzionari interni
	Potenziamento delle strutture informatiche	Tempestività della messa a disposizione delle Direzioni Generali dello spazio cloud
		Tempestività di elaborazione dell'assessment delle strutture informatiche
	Miglioramento nella gestione degli adempimenti di bilancio	Predisposizione dei decreti di trasferimento di risorse ad enti terzi
		Richieste di variazione di bilancio elaborate
	Realizzazione e miglioramento della gestione di programmi di educazione e formazione ambientale	Discenti coinvolti nelle attività di educazione e formazione ambientale
		Grado di soddisfazione dei discenti
	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	Livello di adozione dell'Agenda Trasparente
		Livello di attuazione del PTPCT
	Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Attività e procedimenti" di Amministrazione Trasparente	
	Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e/o anticorruzione	
Priorità politica	Obiettivi annuali della Direzione generale per il mare e le coste - MAC	Indicatori
PP5 - Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali (ZEA)	Incrementare gli interventi per lo sviluppo sostenibile delle aree marine protette	Capacità di monitorare le attività di formazione svolte dalle Aree marine protette nell'ambito del programma di formazione sul turismo sostenibile e sugli interventi antinquinamento (art.227bis DL 34/2020, conv. L. n 70/2020)
		Risorse erogate per gli interventi per il contenimento delle emissioni climalteranti nelle aree marine protette nazionali (Programma AMP per il clima)
	Potenziare il sistema delle Aree Marine Protette	Capacità di istruire progetti di investimento sulle AMP

		Tempestività nella predisposizione del decreto di istituzione della nuova area marina protetta
	Potenziare l'attività di contrasto all'inquinamento marino	Capacità di elaborazione dei dati pervenuti da autorità marittime e soggetti convenzionati
		Efficacia del monitoraggio sulla verifica delle funzionalità delle imbarcazioni destinate all'antiquinamento in mare
	Favorire la corretta attuazione degli strumenti unionali (Strategia Marina, Pianificazione Spaziale Marittima) e internazionali (Convenzione di Barcellona)	Grado di attuazione dei nuovi programmi di monitoraggio della strategia marina
		Tempestività di adozione del documento di aggiornamento dei programmi di misure per la strategia marina
	Garantire il coordinamento e la partecipazione ai processi regionali e internazionali (Convenzione di Barcellona e IMO)	Capacità di predisposizione di nuove bozze di posizioni nazionali preparate per il MEPC (Comitato per la protezione dell'ambiente marino dell'Organizzazione Marittima Internazionale)
		Capacità di predisposizione di nuove bozze di posizioni nazionali per la COP 22
PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	Livello di adozione dell'Agenda Trasparente
		Livello di attuazione del PTPCT
		Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Attività e procedimenti" di Amministrazione Trasparente
		Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e/o anticorruzione
<b>Priorità politica</b>	<b>Obiettivi annuali della Direzione generale per il patrimonio naturalistico - PNA</b>	<b>Indicatori</b>
PP5 - Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali (ZEA)	Miglioramento delle attività per l'attuazione della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES)	Capacità propositiva in ambito unionale e internazionale per l'attuazione della Convenzione CITES
		Grado di efficacia nell'applicazione della Convenzione in qualità di Autorità di gestione CITES
	Incrementare gli interventi per lo sviluppo sostenibile delle aree protette	Risorse erogate per gli interventi per il contenimento delle emissioni climalteranti nelle aree protette nazionali terrestri (Programma Parchi per il clima)
		Risorse impegnate e trasferite al soggetto attuatore per il sostegno delle micro e piccole imprese localizzate nelle ZEA
	Promuovere la definizione e l'attuazione degli obiettivi unionali e internazionali nell'ambito del Global Biodiversity Framework post 2020 per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali	Capacità di coinvolgimento dei soggetti istituzionali (Amministrazioni regionali e altri Enti pubblici) e degli stakeholder per la definizione della nuova strategia sulla biodiversità
	Capacità propositiva nell'ambito del negoziato per la definizione del Global Biodiversity Framework post 2020	
	Sviluppare il programma sperimentale di forestazione urbana e periurbana per le città metropolitane	Progetti approvati* per interventi di forestazione nelle città metropolitane

		Risorse trasferite alle città metropolitane
	Promuovere l'informazione sui rischi degli organismi geneticamente modificati e delle sostanze chimiche pericolose	Livello di aggiornamento delle pagine del sito istituzionale in materia di sostanze chimiche pericolose e prodotti fitosanitari
		Livello di aggiornamento delle pagine del sito (BCH e Ogm e Biosicurezza)
PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	Livello di adozione dell'Agenda Trasparente
		Livello di attuazione del PTPCT
		Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Attività e procedimenti" di Amministrazione Trasparente
		Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e/o anticorruzione
Priorità politica	Obiettivi annuali della Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua - SUA	Indicatori
PP2 - Dissesto idrogeologico, difesa del suolo e acqua bene comune	Migliorare la conoscenza dello stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII)	Capacità di supporto alle Regioni e agli Enti di Governo d'ambito in ritardo nell'attuazione del SII
		Livello di controllo sull'attuazione del SII
	Promuovere il controllo sulla corretta attuazione delle normative comunitarie in materia di protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole e per il superamento delle procedure d'infrazione in tema di acque reflue urbane	Capacità di controllo sull'attuazione della direttiva 91/271/CEE
		Livello di controllo dell'attuazione della Direttiva in materia di protezione delle acque dall'inquinamento dai nitrati provenienti da fonti agricole
	Armonizzare ed ottimizzare l'attività di pianificazione delle Autorità di Bacino Distrettuali	Capacità propositiva e di indirizzo nei confronti delle Autorità di Bacino
		Grado di supporto e affiancamento per le Autorità di Bacino Distrettuali
	Assicurare il continuo sostegno nell'attuazione delle misure di contrasto al dissesto idrogeologico	Capacità di allocazione delle risorse finanziarie disponibili
Capacità di verifica dello stato di attuazione degli interventi		
Promuovere interventi di rinaturalizzazione del suolo anche ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico	Capacità di istruire progetti di intervento di rinaturalizzazione del suolo	
	Grado di mappatura degli interventi di rinaturalizzazione del suolo	
PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	Livello di adozione dell'Agenda Trasparente
		Livello di attuazione del PTPCT
		Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Attività e procedimenti" di Amministrazione Trasparente

<i>processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale</i>	<i>Rilievi “non risolti” in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e/o anticorruzione</i>
---	---

**Tabella 18 – Prospetto degli obiettivi annuali per le Direzioni Generali del DIPARTIMENTO DITEI. Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi**

<b>Priorità politica</b>	<b>Obiettivi annuali della Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria - CLEA</b>	<b>Indicatori</b>
<i>PP1 - Qualità dell'aria e neutralità climatica</i>	<i>Incrementare le iniziative per il miglioramento della qualità dell'aria a supporto ed in sinergia con quelle promosse a livello regionale e locale</i>	<i>Accordi di programma per la promozione e attuazione di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria</i>
		<i>Livello di coinvolgimento delle regioni nelle iniziative per il miglioramento della qualità dell'aria</i>
	<i>Incrementare le iniziative per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici in area urbana</i>	<i>Grado di coinvolgimento delle aree urbane nelle iniziative per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici</i>
		<i>Tempestività della pubblicazione del bando per il programma di finanziamento in area urbana per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici</i>
	<i>Favorire il rispetto degli impegni assunti dall'Italia negli accordi internazionali nella lotta ai cambiamenti climatici, all'ozono stratosferico e per il miglioramento della qualità dell'aria, concorrendo anche alla definizione della posizione europea</i>	<i>Capacità di predisposizione dei dossier per la partecipazione al G20, alla PRE COP e all'evento giovani della PRE COP</i>
		<i>Capacità di predisposizione dei dossier tematici per la partecipazione del Ministro ai negoziati</i>
	<i>Incrementare le iniziative per la transizione energetica</i>	<i>Capacità di approvazione di progetti finanziati per la transizione energetica</i>
<i>PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale</i>	<i>Incrementare le iniziative per la mobilità sostenibile</i>	<i>Capacità di approvazione di progetti finanziati per la mobilità sostenibile</i>
		<i>Livello di coinvolgimento nelle iniziative per la mobilità sostenibile dei comuni in procedura di infrazione per la qualità dell'aria</i>
	<i>Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM</i>	<i>Livello di adozione dell'Agenda Trasparente</i>
		<i>Livello di attuazione del PTPCT</i>
		<i>Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione “Attività e procedimenti” di Amministrazione Trasparente</i>
		<i>Rilievi “non risolti” in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e/o anticorruzione</i>
<b>Priorità politica</b>	<b>Obiettivi annuali della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo - CRESS</b>	<b>Indicatori</b>

PP7 - Cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva	Contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 a livello nazionale e internazionale	Grado di completamento della revisione della strategia SNSrS
		Organizzazioni che aderiscono al Forum per lo Sviluppo sostenibile
	Promuovere la cooperazione internazionale ambientale anche mediante accordi bilaterali con i Paesi aderenti ai programmi ONU per la promozione delle politiche ambientali del Ministero.	Capacità di avviare accordi bilaterali congiunti
		Capacità di revisionare gli accordi di cooperazione bilaterale sulla base del DM 170/2020
PP6 - Procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi	Favorire la diffusione on line dei dati	Grado di completamento della pubblicazione on line
		Grado di completamento della pubblicazione on line
	Miglioramento del monitoraggio degli interventi in materia di inquinamento acustico e di campi elettromagnetici	Livello di implementazione della base-dati dei progetti relativi ai diversi programmi regionali in materia d'inquinamento elettromagnetico
		Livello di implementazione nella banca dati degli interventi in materia di inquinamento acustico
PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale	Migliorare le procedure di VIA, VAS e AIA e PNIEC	Report di analisi del sistema di alert in materia di VIA/VAS/PNIEC, e reingegnerizzazione dei processi per il perseguimento dell'attuazione delle tempistiche di legge.
		Tempestività nella predisposizione del report di analisi del sistema di alert in materia di AIA e reingegnerizzazione dei processi per il perseguimento dell'attuazione delle tempistiche di legge.
	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	Livello di adozione dell'Agenda Trasparente
		Livello di attuazione del PTPCT
		Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Attività e procedimenti" di Amministrazione Trasparente
		Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e/o anticorruzione
<b>Priorità politica</b>	<b>Obiettivi annuali della Direzione generale per l'economia circolare - ECI</b>	<b>Indicatori</b>
PP4 - Economia circolare e più ambiziosa gestione dei rifiuti, all'insegna del #Plasticfree	Favorire la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione	Tempestività della trasmissione della bozza finale del PAN GPP all'Ufficio Legislativo
	Migliorare la funzione ministeriale di orientamento delle Regioni verso una nuova compliance sulla pianificazione del ciclo dei rifiuti	Tempestività della trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione dello schema di Programma nazionale per la gestione dei rifiuti di cui all'art. 198-bis del D. Lgs. n. 152/2006
	Migliorare la tracciabilità dei rifiuti	Grado di utilizzo delle funzionalità del Prototipo in maniera completa da parte dei soggetti coinvolti nella fase di sperimentazione
	Migliorare il processo di elaborazione dei decreti End of Waste in senso partecipato e trasparente	Tempestività della pubblicazione sul sito del Ministero del Portale End of Waste completato
	Promuovere l'attuazione di misure per migliorare la gestione dei rifiuti di plastica in attuazione della normativa comunitaria	Tempestività dell'invio dello schema di dlgs all'Ufficio legislativo

PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	Livello di adozione dell'Agenda Trasparente
		Livello di attuazione del PTPCT
		Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Attività e procedimenti" di Amministrazione Trasparente
		Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e/o anticorruzione
<b>Priorità politica</b>	<b>Obiettivi annuali della Direzione generale per il risanamento ambientale - RIA</b>	<b>Indicatori</b>
PP3 - Lotta alle terre dei fuochi e risanamento ambientale	Migliorare la gestione documentale dei procedimenti di bonifica	Grado di utilizzo del format per le determinazioni sul piano di caratterizzazione
		Grado di utilizzo del format del piano della caratterizzazione
	Migliorare l'efficacia dell'utilizzo delle risorse al fine di concentrare gli interventi sulle zone effettivamente contaminate	Grado di determinazione delle aree effettivamente contaminate
		Grado di determinazione delle aree effettive di intervento
	Ottimizzare il flusso informativo sulla presenza di amianto nel territorio nazionale	Grado di acquisizione dei dati regionali sulla presenza di amianto
		Grado di aggiornamento delle mappature presenti
	Migliorare la gestione documentale ai fini dell'efficienza dei processi amministrativi	Livello di trasparenza sul nuovo Portale bonifiche dei documenti e informazioni relative ai procedimenti di bonifica nei SIN
		Livello di trasparenza sul portale bonifiche dei verbali del tavolo permanente delle Autorità competenti contenenti gli indirizzi in materia di bonifiche
Ottimizzare la gestione documentale dei procedimenti di danno ambientale	Grado di utilizzo del format di ordinanza ministeriale ai sensi dell'art. 304 comma 3 del D.Lgs. 152/06	
	Grado di utilizzo della lista di controllo per le richieste d'intervento statale ai sensi dell'art.309 D.Lgs. 152/2006	
PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	Livello di adozione dell'Agenda Trasparente
		Livello di attuazione del PTPCT
		Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Attività e procedimenti" di Amministrazione Trasparente
		Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e/o anticorruzione



Nelle tabelle seguenti sono riportati gli obiettivi di terzo livello, assegnati da ciascun titolare delle varie Direzioni Generali alle Divisioni di cui queste ultime si compongono. Per il dettaglio si rinvia all'Allegato 4.

Tabella 19 – Prospetto degli obiettivi annuali delle divisioni delle Direzioni Generali.

Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
DIPENT/1 Divisione I – Bilancio, trasparenza, studi e ricerche	DIPENT_dv1_1	Migliorare la tempestività del processo di misurazione e valutazione degli obiettivi relativo al ciclo della performance	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	DIPENT_dv1_2	Migliorare la capacità di spendita delle risorse di bilancio, a valere sulle risorse finanziarie disponibili in termini di competenza, cassa e residui, anno 2021	Grado di efficacia delle attività di spendita (anno 2021)
	DIPENT_dv1_3	Migliorare la capacità di predisposizione tempestiva degli schemi di atti normativi e di provvedimenti generali di attuazione di norme legislative e regolamentari di competenza delle DD.GG. afferenti al Dipartimento	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	DIPENT_dv1_4	Migliorare il monitoraggio delle attività delle DD.GG. afferenti alle procedure di infrazione comunitaria	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
DIPENT/2 Divisione II – Coordinamento operativo ed Unità emergenziale	DIPENT_dv2_1	Migliorare gli atti di programmazione, anche delle risorse finanziarie, per gli interventi di difesa del suolo	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	DIPENT_dv2_2	Migliorare le attività di coordinamento delle DD.GG. per la predisposizione degli atti utili e necessari alla partecipazione al pre-CIPESS, al CIPESS e agli altri comitati interministeriali	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	DIPENT_dv2_3	Migliorare le attività di supporto agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro al fine di razionalizzare il procedimento connesso al rilascio delle benemerenzze ambientali	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	DIPENT_dv2_4	Migliorare l'attività di programmazione, anche con riferimento al trasferimento ed impiego delle risorse finanziarie, per gli interventi sullo sviluppo sostenibile delle aree protette	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
IPP/1 Divisione I — Benessere organizzativo, relazioni sindacali, educazione ambientale e partecipazione	IPP_dv1_1	Miglioramento dell'attività di monitoraggio sullo smart working attraverso un sistema di reportistica	Numero di report mensili e quadrimestrali
	IPP_dv1_2	Ottimizzare il servizio nido "Pianeta Bimbi"	Tempestività nell'adozione del nuovo Regolamento nido Pianeta Bimbi e pubblicazione sul sito del Ministero
	IPP_dv1_3	Incrementare il livello di benessere organizzativo attraverso la nomina del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni	Tempestività nella nomina di tutti i componenti del Comitato
	IPP_dv1_4	Migliorare la gestione delle istanze di riconoscimento, ai sensi dell'art. 13 Legge 349/86, attraverso l'adozione di Linee guida	Tempestività nell'elaborazione e trasmissione al Sig. Ministro della bozza di Linee guida
IPP/2 Divisione II – Stato giuridico del personale	IPP_dv2_1	Incrementare il livello di efficienza nello svolgimento delle procedure finalizzate alle Progressioni economiche orizzontali del personale non dirigenziale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	IPP_dv2_2	Migliorare la gestione del procedimento di elaborazione del piano triennale del fabbisogno da trasmettere al sig. Ministro per l'adozione del D.M. di approvazione del PTFP.	Tempestività nella trasmissione del D.M. di approvazione del Piano Triennale del fabbisogno al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'IGOP
	IPP_dv2_3	Miglioramento della ripartizione del contingente di personale non dirigenziale nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni Generali, distinto per profili professionali, attraverso l'elaborazione di una proposta di ripartizione da sottoporre alla firma del Sig. Ministro	Tempestività nella trasmissione documento elaborato al Sig. Ministro



Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
	IPP_dv2_4	Incrementare il livello di efficienza delle attività propedeutiche all'immissione in ruolo del personale selezionato nell'ambito della procedura concorsuale per l'assunzione di 251 funzionari tecnici	Grado di completamento delle attività nei tempi previsti
IPP/3 Divisione III – Innovazione tecnologica e digitalizzazione	IPP_dv3_1	Rendere il sistema informatico più performante	Aumento almeno del 20% della capacità complessiva di RAM e di memoria di Massa
	IPP_dv3_2	Ottimizzare e mettere in sicurezza il sistema della posta elettronica del Ministero attraverso l'installazione dalla versione software Exchange 2010 a Exchange 2016 e iniziale migrazione di un primo nucleo di n. 50 caselle di posta elettronica	Tempestività nell'installazione dei nuovi server e n. installazione del nuovo sistema di posta elettronica Exchange 2016 e 50 caselle (pilota) di posta elettronica migrate sul nuovo sistema
	IPP_dv3_3	Ottimizzare il funzionamento del sito istituzionale, attraverso il suo adeguamento alla previsione delle linee guida AGID	Livello di accessibilità del sito
	IPP_dv3_4	Ottimizzare la gestione della centrale telefonica del Ministero	Tempestività nell'installazione del nuovo sistema operativo della centrale telefonica
IPP/4 Divisione IV – Logistica, fabbisogni e prevenzione	IPP_dv4_1	Definire i fabbisogni delle strutture dirigenziali in termini di spazi operativi essenziali al funzionamento degli uffici	Grado di completamento delle attività nei tempi previsti
	IPP_dv4_2	Miglioramento nell'utilizzo degli spazi del Ministero, attraverso la riduzione degli spazi adibiti a sale riunioni e il corrispondente incremento degli spazi adibiti ad ufficio in attesa del trasferimento del Ministero ed in ragione di nuove prossime assunzioni.	Riduzione del 10% degli spazi adibiti a sale riunioni rispetto alla consistenza del 2020
	IPP_dv4_3	Migliorare il funzionamento dell'autoparco	Tempestività nell'adozione di nuove e più incisive regole operative per il funzionamento dell'autoparco
	IPP_dv4_4	Migliorare le procedure per l'acquisizione di beni e servizi ed il relativo funzionamento dell'ufficio del consegnatario	Tempestività nell'adozione delle nuove procedure operative per il funzionamento dell'ufficio del consegnatario.
IPP/5 Divisione V – Bilancio, controllo di gestione, performance	IPP_dv5_1	Mantenimento dei termini di pagamento dei componenti degli organi collegiali	Variazione annuale tempi medi di pagamento (riferito alle spese dei componenti degli organi collegiali)
	IPP_dv5_2	Mantenimento dei termini di pagamento dell'anno precedente con riferimento ai collaboratori degli uffici di diretta collaborazione	Variazione annuale tempi medi di pagamento (riferito alle spese dei collaboratori degli uffici di diretta collaborazione)
	IPP_dv5_3	Migliorare la gestione dei pagamenti dei trasferimenti al funzionario delegato CCTA - Risorse di bilancio disponibili al netto dei pagamenti diretti	Variazione termini medi di pagamento 2021 rispetto alla media 2019-20
	IPP_dv5_4	Migliorare la gestione delle risorse assegnate sul bilancio avviando procedure di monitoraggio periodico	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
IPP/6 Divisione VI – Ufficio legale, trasparenza, comunicazione, vigilanza	IPP_dv6_1	Migliorare la gestione delle pubblicazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web ministeriale	Tempestività nella pubblicazione delle informazioni sul sito "amministrazione trasparente"
	IPP_dv6_2	Migliorare la qualità della mappatura dei processi e dei rischi corruttivi	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	IPP_dv6_3	Mantenere il livello di tempestività nella gestione del contenzioso di competenza della DG IPP	Tempestività nella trasmissione delle relazioni per l'Avvocatura dello Stato
	IPP_dv6_4	Ottimizzare l'attività di vigilanza su ISPRAP	Capacità istruttoria sugli atti ISPRAP
MAC/1 Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	MAC_dv1_1	Assicurare la corretta formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	MAC_dv1_2	Migliorare l'attuazione e il coordinamento degli atti generali di carattere programmatico della Direzione Generale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	MAC_dv1_3	Coordinare l'implementazione e l'aggiornamento delle misure di cui al PTPCT 2021-2023	Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG

Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
MAC/2 Divisione II – Aree marine protette	MAC_dv2_1	Potenziare il monitoraggio degli interventi delle Aree Marine Protette relativi al progetto “AMP per il clima”	Grado di completezza delle verifiche sui progetti
	MAC_dv2_2	Perfezionare il sistema di finanziamento dei progetti di investimento delle AMP	Tempestività nell’emanazione dei criteri oggettivi per la selezione dei progetti di investimento da finanziare
MAC/3 Divisione III – Difesa del mare	MAC_dv3_1	Ottimizzazione dell’attività antinquinamento attraverso la razionalizzazione ed il controllo degli interventi	Capacità di verifica degli interventi antiinquinamento autorizzati
	MAC_dv3_3	Completamento dell’iter amministrativo per la predisposizione del rapporto al Parlamento sugli effetti per l’ecosistema marino dell’utilizzo della tecnica dell’airgun ai sensi del D. Lgs. n. 145/2015, art. 25 comma 3	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	MAC_dv3_2	Potenziare l’attività di contrasto all’inquinamento marino	Grado di partecipazione alle attività del Comitato per la sicurezza delle operazioni in mare
MAC/4 Divisione IV – Strategia marina e fascia costiera	MAC_dv4_1	Assicurare la finalizzazione del processo di aggiornamento dei programmi di misure per la strategia marina	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	MAC_dv4_2	Completamento iter amministrativo per l’accordo ai sensi dell’art.15 legge 241/90 con ISPRA e ARPA per attuazione programmi di monitoraggio	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	MAC_dv4_3	Miglioramento delle attività di coordinamento europeo per la strategia marina	Capacità di risposta al coordinamento europeo
MAC/5 Divisione V – Affari europei ed internazionali	MAC_dv5_1	Migliorare l’efficacia dell’attività di coordinamento e partecipazione ai processi relativi alla Convenzione di Barcellona	Grado di efficacia dell’attività istruttoria
	MAC_dv5_2	Migliorare l’efficacia dell’attività di coordinamento e partecipazione ai processi relativi a IMO	Grado di efficacia dell’attività istruttoria
PNA/1 Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	PNA_dv1_1	Assicurare la corretta formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	PNA_dv1_2	Migliorare l’attuazione e il coordinamento degli atti generali di carattere programmatico della Direzione Generale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	PNA_dv1_3	Coordinare l’implementazione e l’aggiornamento delle misure di cui al PTPCT 2021-2023	Rilievi “non risolti” in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG
PNA/2 Divisione II – Aree protette terrestri e Zone economiche ambientali	PNA_dv2_1	Efficientamento e standardizzazione delle procedure inerenti alle nomine della governance delle aree protette	Capacità di standardizzazione
	PNA_dv2_2	Miglioramento delle attività di raccolta analisi e coordinamento di documentazione e dati necessari alla definizione degli atti di indirizzo agli Enti Parco Nazionali ai fini della conservazione della biodiversità	Efficientamento delle procedure di raccolta e analisi della documentazione e dei dati
	PNA_dv2_3	Migliorare le procedure di trasferimento delle risorse per gli interventi di contenimento delle emissioni climalteranti nelle aree protette nazionali terrestri (Programma Parchi per il clima)	Capacità di trasferimento delle risorse
PNA/3 Divisione III – Biodiversità, flora e fauna, CITES	PNA_dv3_1	Incrementare i livelli di protezione e salvaguardia della biodiversità	Capacità di produzione degli atti strategici sulla biodiversità
	PNA_dv3_2	Incrementare le designazioni delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)	Capacità di finalizzare le procedure di designazione delle ZSC
PNA/4 Divisione IV – Biosicurezza, fitosanitari,	PNA_dv4_1	Accrescere l’efficacia dell’azione del Ministero nel processo decisionale previsto dal Regolamento REACH in materia di sostanze chimiche anche attraverso la diffusione dei risultati di tale processo ai cittadini e ai portatori di interesse	Capacità di coinvolgimento delle amministrazioni competenti nella definizione delle decisioni in materia di sostanze chimiche e trasparenza delle informazioni nei confronti del pubblico e dei portatori di interesse

Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
sostanze chimiche e OGM	PNA_dv4_2	Incrementare le attività per l'attuazione della normativa unionale e nazionale riguardante i prodotti fitosanitari e il loro uso sostenibile	Grado di partecipazione del MATTM ai processi decisionali in materia di prodotti fitosanitari e loro uso sostenibile
	PNA_dv4_3	Assicurare la partecipazione alle riunioni internazionali del Segretariato della Convenzione sulla Diversità Biologica e dei suoi Protocolli e del Consiglio dell'Unione europea in materia di biosicurezza e organismi geneticamente modificati	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
PNA/5 Divisione V – Tutela e promozione europea ed internazionale, CBD, UNESCO	PNA_dv5_1	Promuovere a livello internazionale la tutela della biodiversità nell'ambito dei negoziati in corso in accordi e programmi internazionali con particolare riguardo al nuovo “Quadro Globale per la Biodiversità post-2020” della Convenzione sulla diversità biologica (CBD) che definirà i target di conservazione della biodiversità e delle risorse naturali del prossimo decennio.	Grado di partecipazione attiva al processo decisionale della Convenzione sulla diversità biologica (CBD).
	PNA_dv5_2	Sviluppare una strategia di comunicazione nazionale per aumentare la consapevolezza pubblica sull'importanza della biodiversità per il benessere umano nel quadro dei processi europei e internazionali	Grado di realizzazione delle azioni legate alla strategia di comunicazione
	PNA_dv5_3	Dare attuazione alle iniziative a carattere sperimentale in attuazione del sistema UNESCO sul piano interno e internazionale a favore di comunità ed aree protette	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
SUA/1 Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	SUA_dv1_1	Assicurare la corretta formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	SUA_dv1_2	Migliorare l'attuazione e il coordinamento degli atti generali di carattere programmatico della Direzione Generale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	SUA_dv1_3	Coordinare l'implementazione e l'aggiornamento delle misure di cui al PTPCT 2021-2023	Rilevi “non risolti” in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG
SUA/2 Divisione II – Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	SUA_dv2_1	Garantire il monitoraggio degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico previsti nel Piano Stralcio 2019, ai fini dell'avanzamento della spesa.	Riduzione delle anomalie riscontrate dal Sistema BDU-IGRUE, rispetto ai dati transitati da KRONOS e validati
	SUA_dv2_2	Garantire l'attuazione degli Accordi di Programma e loro Atti integrativi per la realizzazione degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico	Grado di efficacia dell'attività istruttoria
	SUA_dv2_3	Assicurare lo svolgimento delle attività da porre in essere per il finanziamento della progettazione, fino al livello esecutivo, degli interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico, in attuazione del DPCM 14/07/2016	Grado di efficacia dell'istruttoria relativa alla predisposizione dei decreti direttoriali per il finanziamento delle attività di progettazione di interventi per la difesa del suolo.
	SUA_dv2_4	Garantire la tempestività nel riscontro alle richieste, provenienti dagli Uffici sovraordinati, di elementi conoscitivi riguardanti il dissesto idrogeologico.	Indice di tempestività di risposta
SUA/3 Divisione III – Difesa e contrasto del consumo del suolo	SUA_dv3_1	Incrementare la rinaturalizzazione del suolo anche ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	SUA_dv3_2	Assicurare la partecipazione della Direzione Generale agli impegni internazionali in materia di suolo e desertificazione	Capacità di contribuire a programmi e progetti internazionali e comunitari
SUA/4 Divisione IV – Coordinamento delle Autorità di bacino	SUA_dv4_1	Assicurare il coordinamento delle attività istruttorie sulle proposte di deliberazione presentate dalle Autorità di Bacino Distrettuale (AdBD) alle rispettive Conferenze Istituzionali Permanenti (C.I.P.)	Capacità istruttoria delle proposte di Deliberazione presentate dalle AdBD alle rispettive Conferenze Istituzionali Permanenti
	SUA_dv4_2	Assicurare lo svolgimento e la conclusione dell'iter tecnico-amministrativo di formalizzazione degli atti conseguenti alle Delibere delle Conferenze Istituzionali Permanenti (C.I.P.) delle Autorità di Bacino Distrettuale (AdBD)	Capacità di formalizzare gli atti conseguenti alle Delibere delle Conferenze Istituzionali Permanenti svolte nel corso del 2020

Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
SUA/5 Divisione V – Acqua bene comune	SUA_dv5_1	Incrementare il grado di conoscenza e monitoraggio sulle azioni regionali relative all'attuazione della direttiva 91/676/CEE al fine di ridurre le non conformità alla direttiva ed evitare l'inasprirsi di contenziosi comunitari e/o l'apertura di nuovi	Capacità di controllo sul rispetto degli obblighi derivanti dall'applicazione della Direttiva nitrati
	SUA_dv5_2	Assicurare un'attività di monitoraggio rivolta alle Regioni e/o Struttura Commissariale al fine di analizzare i progressi e/o criticità che caratterizzano lo stato di attuazione dei singoli interventi nel settore fognario depurativo.	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	SUA_dv5_3	Assicurare la programmazione delle risorse disponibili, sollecitare l'attuazione degli interventi previsti negli Accordi di Programma, Accordi Programma Quadro e successivi atti integrativi attraverso i tavoli dei sottoscrittori e i Comitati di Sorveglianza di cui agli AdP	Capacità di verifica dello stato di attuazione degli interventi
	SUA_dv5_4	Incrementare le attività conoscitive sullo stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato, con riferimento agli EGATO inadempienti	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
DITEI/1 Divisione I – Bilancio, trasparenza, studi e ricerche	DITEI_dv1_1	Ottimizzare il coordinamento interdirettoriale ai fini della definizione delle politiche di bilancio	Ampiezza della validazione a livello dipartimentale dei documenti di bilancio proposti dalle Direzioni Generali
	DITEI_dv1_2	Migliorare il coordinamento con le Direzioni generali nelle attività di rafforzamento ed aggiornamento delle misure contenute nel PTPCT 2021-2023	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	DITEI_dv1_3	Implementare il coordinamento con le Direzioni Generali al fine di favorire l'unitarietà di indirizzo del Dipartimento.	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	DITEI_dv1_4	Ottimizzare la gestione dei pagamenti per i progetti MATTM CRELAMO PA (asse 1 - FSE) E METTLAMOCI IN RIGA (Asse 3 - FESR) a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020	Stato di avanzamento della spesa (pagamenti effettuati nel rispetto della scadenza delle fatture relative all'attuazione dei progetti MATTM/CRELAMO PA e MATTM/METTLAMOCI IN RIGA con conseguente estinzione del debito)
	DITEI_dv1_5	Assicurare il monitoraggio dei versamenti relativi al contributo dello 0,5 per mille (VIA-VAS) di cui all'art. 9, comma 6, del DPR 14/05/2007 n. 90 e ss.mm.ii.	Grado di efficacia amministrativo-contabile ai fini dell'accertamento dei versamenti contributivi
DITEI/2 Divisione II – Coordinamento ed Unità emergenziale	DITEI_dv2_1	Migliorare le attività di coordinamento delle attività internazionali di competenza delle DDGG e/o trasversali alle DDGG	Grado di efficacia dell'attività istruttoria
	DITEI_dv2_2	Migliorare le attività di coordinamento delle attività europee di competenza delle DDGG e/o trasversali alle DDGG	Grado di efficacia dell'attività istruttoria
	DITEI_dv2_3	Migliorare le attività di coordinamento delle DD.GG. per la predisposizione degli atti utili e necessari alla partecipazione al pre-CIPE, al CIPE, agli altri comitati interministeriali, incluso il CTV, e ai tavoli e/o attività nazionali di competenza trasversale	Grado di efficacia dell'attività istruttoria
	DITEI_dv2_4	Migliorare le attività di monitoraggio delle informative e delle relazioni periodiche relative alle attività svolte dalle Direzioni generali in aderenza a quanto disposto dalla Direttiva Dipartimentale	Grado di efficacia dell'attività di monitoraggio
DITEI/3 Divisione III – Politiche di coesione e programmazione regionale unitaria	DITEI_dv3_1	Migliorare l'attuazione del progetto MATTM CRELAMO PA a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (asse 1 - FSE)	Stato di avanzamento della spesa nell'anno
	DITEI_dv3_2	Migliorare l'attuazione del Progetto MATTM Mettiamoci in Riga a valere sul PoN Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Asse 3 - FESR)	Stato di avanzamento della spesa nell'anno

Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
	DITEI_dv3_3	Migliorare l'attuazione del Progetto "Sostegno a comparti/filiere produttivi per l'innovazione tecnologica e la riduzione degli impatti ambientali dei prodotti, dei processi e delle organizzazioni" nell'ambito della Convenzione MATTM/MISE a valere sul PON Imprese e Competitività	Stato di avanzamento della spesa nell'anno
CLEA/1 Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	CLEA_dv1_1	Assicurare la corretta formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CLEA_dv1_2	Migliorare l'attuazione e il coordinamento degli atti generali di carattere programmatico della Direzione Generale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CLEA_dv1_3	Coordinare l'implementazione e l'aggiornamento delle misure di cui al PTPCT 2021-2023	Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG
	CLEA_dv1_4	Assicurare il supporto amministrativo-contabile nei procedimenti di rimborso per errati versamenti effettuati sui capitoli del bilancio di previsione dell'entrata della Direzione Generale	Grado di efficacia dell'attività di supporto amministrativo-contabile
CLEA/2 Divisione II – Strategie nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	CLEA_dv2_1	Assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa in tema di adattamento ai cambiamenti climatici	Grado di efficacia dell'attività tecnico-amministrativa nell'ambito di programmi, convenzioni e accordi in tema di adattamento ai cambiamenti climatici
	CLEA_dv2_2	Assicurare l'efficace controllo della commercializzazione di determinate sostanze ozono lesive	Tempi medi di rilascio di autorizzazioni per l'esportazione di halon per usi critici
	CLEA_dv2_3	Assicurare il funzionamento del sistema di certificazione di cui al DPR n. 146/2018	Tempi medi di emanazione dei decreti direttoriali di designazione di Organismi di certificazione delle persone e delle imprese ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 146/2018
	CLEA_dv2_4	Supportare funzionalmente il Comitato ETS al fine di sostenere una riduzione delle emissioni di CO2 più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio	Grado di efficacia dell'attività istruttoria della Divisione II a supporto del Comitato ETS
CLEA/3 Divisione III – Affari europei ed azioni internazionali sul clima	CLEA_dv3_1	Assicurare una efficace partecipazione ai processi europei per concorrere in maniera costruttiva alla definizione della posizione europea sui temi legati al cambiamento climatico, all'ozono stratosferico per il negoziato internazionale	Grado di efficacia dell'attività istruttoria dei documenti di posizione
	CLEA_dv3_2	Assicurare una efficace partecipazione al gruppo ambiente del consiglio della UE per assicurare la modifica della normativa europea in tema di cambiamento climatico coerentemente con il contesto e la posizione nazionale	Capacità istruttoria delle proposte della Commissione e della Presidenza di turno sui dossier legislativi (documenti di posizione) e numero di proposte di emendamento
	CLEA_dv3_3	Assicurare il corretto pagamento di tutti i contributi ai segretariati delle convenzioni e protocolli internazionali di competenza della Direzione in tema di clima e ozono stratosferico e ai Fondi multilaterali quali il Green Climate Fund e il Fondo multilaterale ozono	Grado di efficacia dell'azione amministrativa
	CLEA_dv3_4	Garantire l'efficienza organizzativa del G20 clima energia	Tempestività nella predisposizione del comunicato G20 clima energia
CLEA/4 Divisione IV – Rinnovabili, efficienza energetica ed energie alternative	CLEA_dv4_1	Assicurare un'efficace azione amministrativa per la gestione degli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici e ad uso pubblico finanziati a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)	Capacità istruttoria della documentazione progettuale pervenuta (richieste varianti, proroghe, rendicontazioni degli stati avanzamento lavori)
	CLEA_dv4_2	Assicurare un'efficace azione amministrativa per la gestione del nuovo Fondo Rotativo di Kyoto	Capacità istruttoria della documentazione progettuale pervenuta (domande di finanziamento, richieste varianti, proroghe, rendicontazioni degli stati avanzamento lavori)



Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
	CLEA_dv4_3	Accelerare la stipula delle convenzioni interministeriali per la realizzazione degli interventi di riqualificazione degli immobili della PA Centrale (PREPAC)	Grado di efficacia dell'attività di supporto alla stipula delle convenzioni
	CLEA_dv4_4	Ottimizzare l'azione amministrativa per la gestione di progetti integrati sulle isole minori non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Programma isole minori)	Capacità istruttoria della documentazione progettuale pervenuta (domande di finanziamento, richieste varianti, proroghe, rendicontazioni degli stati avanzamento lavori)
CLEA/5 Divisione V – Qualità dell'aria e mobilità sostenibile	CLEA_dv5_1	Garantire l'attuazione di programmi per la mobilità sostenibile in area urbana	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CLEA_dv5_2	Garantire l'adozione del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CLEA_dv5_3	Adozione del regolamento recante l'aggiornamento dei valori limite di emissione per categoria di sostanza inquinante e l'integrazione dei valori limite di emissione per categoria di impianto contenuti nell'allegato I, Parte II e Parte III, alla parte quinta del decreto legislativo 152/2006.	Livello di adozione del regolamento
	CLEA_dv5_4	Rafforzare la collaborazione con le Regioni ai fini del miglioramento della qualità dell'aria	Livello di rafforzamento della collaborazione con le Regioni
CRESS/1 Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	CRESS_dv1_1	Assicurare la corretta formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CRESS_dv1_2	Migliorare l'attuazione e il coordinamento degli atti generali di carattere programmatico della Direzione Generale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CRESS_dv1_3	Coordinare l'implementazione e l'aggiornamento delle misure di cui al PTPCT 2021-2023	Rilievi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG
CRESS/2 Divisione II – Strategie per lo sviluppo sostenibile e fiscalità ambientale	CRESS_dv2_1	Assicurare la finalizzazione del processo di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) attraverso il coinvolgimento degli attori istituzionali	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CRESS_dv2_2	Assicurare la finalizzazione del processo di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) attraverso il coinvolgimento degli attori non statali (Forum per lo sviluppo sostenibile)	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CRESS_dv2_3	Finalizzazione del premio Capitale verde di Italia	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CRESS_dv2_4	Completamento iter amministrativo per l'attuazione degli accordi di collaborazione ex legge 241/90 art.15 con regioni, Provincia Autonoma di Trento, città metropolitane e attività di ricerca correlate stipulati a valle di manifestazioni di interesse del 2018 e 2019	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
CRESS/3 Divisione III – Cooperazione ambientale internazionale	CRESS_dv3_1	Ottimizzare la procedura di revisione degli accordi di cooperazione bilaterale al fine di assicurare, sulla base del DM 170 del 7/8/2020, un'azione efficace nel raggiungimento dell'obiettivo di Direzione di un elevato numero di accordi revisionato.	Grado di efficacia dell'attività istruttoria
	CRESS_dv3_2	Assicurare procedure tempestive di convocazione dei Comitati congiunti di accordi bilaterali revisionati	Grado di efficacia dell'attività istruttoria
CRESS/4 Divisione IV – Qualità dello sviluppo	CRESS_dv4_1	Miglioramento delle procedure interne di monitoraggio delle azioni poste in essere in materia di inquinamento acustico prodotto dalle infrastrutture dei trasporti	Livello di implementazione nella banca dati degli interventi in materia di inquinamento acustico
	CRESS_dv4_2	Miglioramento delle procedure interne di monitoraggio delle azioni poste in essere in materia di inquinamento elettromagnetico.	Livello di implementazione della base-dati dei progetti relativi ai diversi programmi rivolti alle Regioni in materia di inquinamento elettromagnetico

Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
	CRESS_dv4_3	Migliorare il livello di monitoraggio delle installazioni italiane soggette ad ALA	Grado di completezza dei dati presenti nel data base relativamente alle installazioni censite
	CRESS_dv4_4	Migliorare il livello di monitoraggio degli stabilimenti italiani soggetti agli obblighi PRTR	Grado di completezza dei dati presenti nel data base relativamente agli stabilimenti comunicati in sede comunitaria
CRESS/5 Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale	CRESS_dv5_1	Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa per le procedure di valutazione ambientale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CRESS_dv5_2	Ottimizzare l'azione comunicativa con il soggetto proponente/gestore per la presentazione delle istanze per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CRESS_dv5_3	Incrementare l'efficacia dell'azione amministrativa nella verifica per la procedibilità delle istanze delle procedure di valutazione ambientale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	CRESS_dv5_4	Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
ECI/1 Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	ECI_dv1_1	Assicurare la corretta formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	ECI_dv1_2	Migliorare l'attuazione e il coordinamento degli atti generali di carattere programmatico della Direzione Generale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	ECI_dv1_3	Coordinare l'implementazione e l'aggiornamento delle misure di cui al PTPCT 2021-2023	Rilevi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG
ECI/2 Divisione II – Politiche per la transizione ecologica e l'economia circolare	ECI_dv2_1	Implementare l'istituenda Piattaforma informatica relativa all'economia circolare, con contenuti concernenti GPP-CAM.	Percentuale di nuovi documenti pubblicati on line
	ECI_dv2_2	Aggiornare il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	ECI_dv2_3	Migliorare l'efficacia delle attività istruttorie riferite alla predisposizione dei bandi RAEE e non serviti	Grado di efficacia dell'attività istruttoria
	ECI_dv2_4	Attuare la normativa relativa agli acquisti sostenibili mediante la predisposizione di un Accordo di collaborazione tra la Direzione e l'ANCI per la formazione GPP-CAM	Tempestività della trasmissione dell'Accordo alla Direzione Generale
ECI/3 Divisione III – Gestione integrata del ciclo dei rifiuti	ECI_dv3_1	Supportare l'azione di Regioni, Province autonome e Comuni ai fini del miglioramento della qualità della raccolta differenziata e del raggiungimento delle soglie fissate per il 2025, 2030 e 2035	Tempestività della predisposizione e pubblicazione di linee guida
	ECI_dv3_2	Garantire l'omogenea applicazione della normativa vigente in materia di autorizzazioni rilasciate ai sensi degli artt. 208, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152 del 2006	Tempestività della predisposizione e pubblicazione di linee guida
	ECI_dv3_3	Migliorare l'efficacia istruttoria delle ordinanze contingibili e urgenti sulla gestione dei rifiuti adottate da Comuni, Province e Regioni	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	ECI_dv3_4	Favorire la riduzione della quantità dei rifiuti smaltiti in discarica attraverso l'individuazione delle modalità e dei criteri per il raggiungimento degli obiettivi di cui al D.Lgs n. 36 del 2003	Tempestività nella trasmissione del decreto agli Uffici di diretta collaborazione
ECI/4 Divisione IV – Pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti	ECI_dv4_1	Attuare il monitoraggio delle filiere di gestione di rifiuti attraverso i sistemi collettivi	Tempestività nella trasmissione al Direttore Generale del resoconto sull'attività di vigilanza svolta evidenziando le azioni di monitoraggio attuate e indicazioni su filiere da implementare
	ECI_dv4_2	Completare la riforma del sistema di tracciabilità dei rifiuti mediante la sperimentazione del Prototipo di Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti	Tempestività nella trasmissione al Direttore generale della relazione tecnico-operativa sull'esito della sperimentazione del Prototipo di Registro elettronico attestante la funzionalità



Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
	ECI_dv4_3	Supportare e indirizzare le Regioni nell'adeguamento dei propri piani alla nuova compliance, derivante dal recepimento delle direttive comunitarie	Tempestività nella trasmissione al Direttore generale del resoconto sulle azioni di indirizzo e monitoraggio attuate.
	ECI_dv4_4	Predisporre lo schema di decreto ministeriale recante l'approvazione delle stime di inventario radiometrico dei siti, la relativa relazione sullo stato di utilizzo dei contributi, nonché la relativa pubblicazione degli stessi sul sito del Ministero	Tempestività nella trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dello schema di decreto e pubblicazione della relazione (art. 4, comma 1, del DL 314/2003, convertito in L. 368/2003) sul sito.
ECI/5 Divisione V – Affari europei e internazionali	ECI_dv5_1	Migliorare le sinergie tra le misure attuate a livello europeo e quelle a livello nazionale volte a favorire la promozione e l'attuazione del piano europeo economia circolare in ambito europeo ed internazionale	Tempestività della trasmissione del documento contenente le attività di promozione e di alcune misure attuative
	ECI_dv5_2	Assicurare lo svolgimento dei processi e negoziati bilaterali e multilaterali sul tema economia circolare, con particolare riferimento alla Presidenza italiana del G20 del 2021	Tempestività dell'invio della bozza di Comunicato al Consigliere Diplomatico
	ECI_dv5_3	Proseguire il processo per la soluzione delle procedure di infrazione	Tempestività della trasmissione delle note
	ECI_dv5_4	Migliorare la raccolta dei rifiuti delle navi mediante il recepimento direttiva (UE) 2019/883	Tempestività della bozza del decreto legislativo di recepimento direttiva (UE) 2019/883 agli Uffici di diretta collaborazione
RIA/1 Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	RIA_dv1_1	Assicurare la corretta formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	RIA_dv1_2	Migliorare l'attuazione e il coordinamento degli atti generali di carattere programmatico della Direzione Generale	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	RIA_dv1_3	Coordinare l'implementazione e l'aggiornamento delle misure di cui al PTPCT 2021-2023	Rilevi "non risolti" in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG
	RIA_dv1_4	Uniformare le procedure di richiesta di riassegnazione delle risorse per pagamento spese per liti	Tempestività dell'istruttoria per velocizzare i tempi di richiesta delle risorse
RIA/2 Divisione II – Accertamento dei siti inquinati	RIA_dv2_1	L'obiettivo è quello di implementare il format il monitoraggio della spesa da parte dei Commissari straordinari per gli interventi di bonifica	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	RIA_dv2_2	L'obiettivo è quello di definire compiutamente la procedura di erogazione della spesa dei finanziamenti Fondo Sviluppo e Coesione.	Capacità di ottimizzare il processo di erogazione dei finanziamenti Fondo Sviluppo e Coesione ai soggetti beneficiari
RIA/3 Divisione III – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale	RIA_dv3_1	Facilitare il processo di standardizzazione della fase procedurale di caratterizzazione	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	RIA_dv3_2	Facilitare il processo di standardizzazione della fase procedurale di analisi di rischio	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	RIA_dv3_3	Facilitare il processo di standardizzazione della fase procedurale di bonifica	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	RIA_dv3_4	Promuovere un processo di standardizzazione degli output degli enti nell'ambito del processo approvativo	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
RIA/4 Divisione IV – Amianto, terre dei fuochi e siti orfani	RIA_dv4_1	Ottimizzare il processo di presentazione da parte delle Regioni delle informazioni minime da fornire al Ministero per la sottoscrizione degli accordi nell'ambito del programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	RIA_dv4_2	Tempestività nella formulazione degli accordi nell'ambito del programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani	Capacità di stipula di accordi di programma con i soggetti beneficiari dei finanziamenti
	RIA_dv5_1	Facilitare il processo di standardizzazione delle attività in materia di danno	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti

Direzione / Dipartimento	Cod. Obiettivo	Obiettivo operativo di divisione	Indicatore di risultato finale
RLA/5 Divisione V – Danno ambientale	RLA_dv5_2	Facilitare il processo di standardizzazione della trasmissione della documentazione ai sensi dell'art. 304, comma 3, D.lgs 152/2006	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	RLA_dv5_3	Facilitare il processo di standardizzazione della trasmissione della documentazione ai sensi dell'art. 305, comma 1, D.lgs 152/2006	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti
	RLA_dv5_4	Promuovere un processo di standardizzazione per l'emissione di ordinanze ai sensi dell'art. 304, comma 3, D.lgs 152/2006	Grado di realizzazione delle attività nei tempi previsti

#### 4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

Il collegamento fra gli obiettivi di performance organizzativa e quelli caratterizzanti la performance individuale dei dirigenti si realizza, conformemente ai vigenti strumenti di misurazione e valutazione della performance, a partire dalla programmazione strategica di alto livello e di orizzonte triennale, attraverso un collegamento gerarchico “*a cascata*”, fino alla definizione annuale degli obiettivi.

Come già in precedenza illustrato, l'attuale struttura organizzativa del Ministero, prevede tre livelli ordinati di obiettivi, che sono corrispondenti ai tre livelli della gerarchia della struttura dirigenziale:

- la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione 2021, adottata dal Ministro, contiene gli obiettivi operativi annuali e gli obiettivi trasversali assegnati dal Ministro ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa. Tali obiettivi sono formulati in coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nella Nota Integrativa e gli obiettivi specifici di cui all'articolo 5, comma 1, del D. Lgs. n. 150/2009;
- le Direttive di II livello, adottate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa in coerenza con il Piano della Performance assegnano gli obiettivi agli uffici dirigenziali di livello generale rispettivamente sotto ordinati;
- le Direttive di III livello, adottate dai titolari degli uffici dirigenziali di livello generale (non titolari di CRA), assegnano gli obiettivi ai dirigenti titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale (Divisioni).

La valutazione della performance individuale di ciascun titolare di incarico dirigenziale, al termine di ciascuna annualità, si riflette poi sulla definizione dei corrispondenti premi annuali, in coerenza con i rispettivi contratti individuali, per i dirigenti di livello generale, e con gli esiti della contrattazione decentrata per i dirigenti di livello non generale.

Con D.M. n.ro 203 del 16.09.2020 l'Amministrazione ha adottato il nuovo Manuale di valutazione della Performance in base agli indirizzi in materia del Dipartimento della funzione pubblica su richiamati e del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente di cui al D.P.C.M. n. 97 del 2019 sostituendo i precedenti manuali operativi, di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 28 aprile 2017, n. 98, e 23 gennaio 2019, n. 8, e 22 febbraio 2011, n. 23, che sono pertanto abrogati.

Nell'ambito della sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale, sono pubblicati e periodicamente aggiornati, gli obiettivi correlati a ciascuno dei livelli.

## SEZIONE II

### 1. PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE

#### 1.1 PARTE 1 – Piano di attuazione e sviluppo

Raccogliendo la sfida epocale del passaggio della modalità di lavoro agile dalla fase pandemica a quella ordinaria, e al fine di strutturare il lavoro agile come strumento primario, nell'ottica del potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, di seguito si rappresenta il livello attuale di implementazione del lavoro agile:

- Nel corso del 2019, con la messa in atto del Regolamento interno per l'adozione dello “*smart working*” o “lavoro agile” si è dato avvio a regime all'applicazione del lavoro agile con il coinvolgimento di un contingente di 60 unità di personale attraverso “Accordi individuali”;
- A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, in conseguenza del rischio sanitario per Covid-19, dal mese di marzo 2020, per garantire la continuità dell'azione amministrativa, tutelando, al contempo, la salute del personale delle pubbliche amministrazioni, in ottemperanza alla normativa vigente, lo *smart working* è diventato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. Si è provveduto ad estendere l'applicazione di tale istituto a tutti i dipendenti, anche con modalità semplificate;
- A partire dal 15 settembre 2020 è stata introdotta la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, normando tale organizzazione, condivisa attraverso un accordo con le OO.SS., con l'attuazione del Regolamento interno transitorio per l'adozione del lavoro agile/*smart working*, in vigore fino al termine dello stato di emergenza;
- A dicembre 2020 il lavoro agile è stato applicato all'85% del personale su un totale di 486 unità, fruito cioè da 248 donne, 165 uomini per un totale di 413 lavoratori.

Si è proceduto a redigere la mappatura delle attività che possono essere svolte in *smart working*, come da documento allegato, individuando le seguenti attività indifferibili:

1. attività di segreteria;
2. attività legate a presidi, logistica ed interventi manutentivi;
3. attività di consultazione archivi cartacei;
4. attività dell'autoparco;
5. attività ispettive, di controllo e monitoraggio che necessitano di sopralluoghi;

attività operative per le emergenze.

#### 1.2 PARTE 2 – Modalità attuative

In questa sezione del Piano, l'Amministrazione definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, che intende attuare. I contenuti di questa sezione devono essere coerenti con gli indicatori inseriti nella “Parte 4”.

- Applicazione dello *smart working* sulla base del Regolamento emergenziale del 14 settembre 2020,

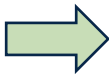
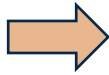

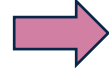
- **Obiettivo programmato:** al termine dello stato di emergenza, con emanazione di un nuovo Regolamento interno e aggiornamento dell'Accordo individuale, **applicazione al 60% dei dipendenti impiegati nelle attività che possono essere svolte in tale modalità per l'anno 2021; al 65% per l'anno 2022 e al 70% per l'anno 2023**, sulla base di un'articolazione su 2/3 giorni settimanali, da valutare tenuto conto degli obiettivi da raggiungere individuati nel piano della performance, nonché delle problematiche connesse agli spostamenti casa/lavoro, favorendo la conciliazione dei tempi di vita/lavoro e assicurando le esigenze dei soggetti portatori di fragilità;
- Aggiornamento della Mappatura delle attività;
- Potenziamento delle strutture e degli strumenti per il lavoro agile, acquisto di spazi in cloud per il salvataggio dei dati e per migliorare l'accesso in sicurezza degli applicativi di maggiore utilizzazione da parte del personale dipendente;
- Attuazione del piano formativo.

L'Amministrazione descrive in modo sintetico le scelte logistiche di ridefinizione degli spazi di lavoro (progettazione di nuovi layout degli uffici, spazi di co-working, altre sedi dell'amministrazione, ecc.) che intende attuare per promuovere e supportare il ricorso al lavoro agile.

- Razionalizzazione degli spazi attraverso la trasformazione dei locali adibiti a sale riunioni per un riutilizzo degli stessi ad uso ufficio, con un recupero pari al 10% delle superfici in utilizzo. Si tratta di un piano pilota per la progettazione degli spazi che sarà oggetto di verifica al momento del trasferimento delle strutture ministeriali nella nuova sede di Viale Boston a Roma;
- Analisi sulla possibilità di realizzazione di spazi di co-working, anche alla luce del piano degli spostamenti casa –lavoro in corso di predisposizione da parte del mobility manager.

### 1.3 PARTE 3 – Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile

Tabella 1 – Soggetti coinvolti e interazioni.

<b>DIRIGENTI</b>		<i>Report degli obiettivi raggiunti in modalità agile; monitoraggio settimanale (dal 12 marzo al 14 settembre 2020); monitoraggio mensile (dal 15 settembre 2020)</i>
<b>COMITATO UNICO DI GARANZIA (CUG)</b>		<i>Coordinamento tra il Piano triennale delle azioni positive 2020/2022 ed il POLA relativamente agli impatti sui tempi di conciliazione vita - lavoro</i>
<b>ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (OIV)</b>		<i>Confronto sul piano della performance attraverso l'esame dei dati del POLA sulle condizioni abilitanti al lavoro agile e relativi indicatori</i>
<b>RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE (RTD)</b>		<i>Condizioni abilitanti alla salute digitale e relativi indicatori</i>

**Dirigenti:** oltre alla dirigenza in generale, un ruolo centrale spetta alle Direzioni competenti per la gestione del personale che possono fungere da cabina di regia del processo di cambiamento

- La Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione ha condotto un'attività di organizzazione del lavoro agile in fase emergenziale, coordinando le iniziative con il coinvolgimento dei Dipartimenti, delle Direzioni generali e degli Uffici di diretta collaborazione. Nello svolgimento di tale attività vi è stato un proficuo e costante confronto con le organizzazioni sindacali al fine di costruire un nuovo approccio al lavoro agile.

**Comitati unici di garanzia (CUG):** seguendo le indicazioni della Direttiva n. 2/2019 che ne ha ulteriormente chiarito compiti e funzioni, le amministrazioni devono valorizzare il ruolo dei CUG anche nell'attuazione del lavoro agile nell'ottica di politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata funzionali al miglioramento del benessere organizzativo.

L'Amministrazione ha acquisito, con nota prot. n. 5934 del 21 gennaio 2021, un contributo per la predisposizione del piano dal Cug che, nel condividere le misure già attuate da questo Ministero con il "Regolamento interno transitorio per l'adozione dello smart working/lavoro agile", ha suggerito di tenere salde alcune previsioni:

- criteri di priorità che prevedano una programmazione su base mensile delle giornate in presenza e non su base settimanale e tengano conto altresì delle esigenze di alcuni lavoratori tra i quali: genitori con figli minori di anni quattordici, genitori che assistono i figli disabili, lavoratori- pendolari;
- previsione di una fascia di contattabilità;
- riconoscimento del diritto alla disconnessione al termine dell'orario di lavoro;
- riconoscimento del diritto al buono pasto;
- disciplina dell'istituto della reperibilità;
- integrazione dell'Accordo individuale;
- individuazione e integrazione di idonei strumenti di rilevazione e di verifica dei risultati conseguiti.

Il CUG, anche in linea con quanto previsto dal Piano triennale delle azioni positive 2020/2022, considera il lavoro agile uno strumento essenziale per favorire una migliore condizione lavorativa, con particolare riferimento alla componente femminile del personale dipendente che, dai dati rilevati dall'Amministrazione, ha fruito di un numero maggiore di giornate di smart working a settimana, sia nella fase a regime che nella fase emergenziale.

**Organismi indipendenti di valutazione (OIV):** in riferimento al ruolo degli OIV, come già evidenziato nelle LG n.2/2017, la definizione degli indicatori che l'amministrazione utilizza per programmare, misurare, valutare e rendicontare la performance è un'attività di importanza cruciale e ciò può essere ancora più rilevante quando si deve implementare il lavoro agile, superando il paradigma del controllo sulla prestazione in favore della valutazione dei risultati. Così come per gli indicatori definiti nel Piano della performance, anche per quanto riguarda il POLA, il ruolo dell'OIV è fondamentale non solo ai fini della valutazione della performance organizzativa, ma anche per verificare che la definizione degli indicatori sia il risultato di un confronto tra i decisori apicali e tutti i soggetti coinvolti nel processo e per fornire indicazioni sull'adeguatezza metodologica degli indicatori stessi.

Sono stati svolti incontri preparatori alla predisposizione del Pola in una logica di confronto costruttivo. È stata inviata in data 22 gennaio u.s la bozza di Pola in merito alla quale è stato acquisito l'avviso dell'Oiv con nota prot.n. 7350 in data 26 gennaio u.s.

**Responsabili della Transizione al Digitale (RTD):** In questo ambito è da considerare anche la Circolare n. 3/2018 che contiene indicazioni relative al ruolo dei RTD che integrano le disposizioni riportate all'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). La centralità del RTD è evidenziata anche nel Piano triennale per l'informatica per la PA 2020-2022 che affida alla rete dei RTD il compito di definire un maturity model per il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni. Tale modello individua i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari.

Il lavoro agile rappresenta una decisa svolta nell'ambito delle modalità delle prestazioni lavorative. Tale cambiamento epocale deve essere accompagnato da una netta e rapida evoluzione dei sistemi di collegamento e accessibilità alle piattaforme comuni. In sostanza il lavoratore opera da remoto ma collegato ad una struttura condivisa da tutti. Quindi è necessario garantire in tempo reale l'interazione con banche dati, posta elettronica, cartelle condivise ecc. che rimangono patrimonio del Ministero.

Il programma delineato prevede l'acquisizione e le assegnazioni di idonee licenze software che consentano l'accesso ai sistemi di rete in sicurezza. In tal modo è possibile accedere ai contenuti normalmente utilizzati in sede, modificare o creare nuovi file e cartelle e condividere il proprio lavoro.

I lavoratori operando ognuno in remoto hanno l'esigenza frequentissima di interloquire direttamente con i colleghi ricorrendo a dispositivi telefonici. L'Amministrazione ha in programma di acquistare un apposito software *softphone* per effettuare chiamate telefoniche su Internet utilizzando un computer generico anziché un hardware dedicato.

Quanto riportato è possibile solo se i sistemi di gestione dati sono adeguatamente incrementati in termini di hardware e software, onde consentire il controllo della maggiore mole di operazioni da compiere e l'installazione di ulteriori macchine virtuali -VM. A riguardo è in corso di svolgimento un'ulteriore azione per l'acquisto e l'installazione dei dispositivi per l'espansione.

Si deve evidenziare che la domanda di operazioni registrata è tale da richiedere comunque il ricorso a sistemi di gestione che non possono trovare spazio all'interno dei server interni sinora utilizzati, il cui accrescimento è condizionato da limiti fisici, funzionali ed economici in rapporto alla resa ottenibile anche a medio termine in considerazione della continua crescita della richiesta. Pertanto, è necessario orientarsi verso sistemi di cloud-computing che presentano la dovuta elasticità e potenzialità per fronteggiare l'attuale trend. L'amministrazione sta quindi conducendo una valutazione dell'intero sistema informatico al fine di definire i termini del ricorso al Cloud.

**Organizzazioni Sindacali:** Le OO.SS. sono state coinvolte nella discussione relativa alla predisposizione del Pola attraverso due incontri nel corso dei quali hanno formulato proposte e osservazioni, di seguito sinteticamente riportate:

- Maggiori investimenti nella salute digitale al fine del potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni informatiche;
- Maggiori investimenti nella salute professionale attraverso l'incremento di percorsi formativi relativi alle competenze digitali, alle tematiche riguardanti il lavoro agile, con riferimento anche agli aspetti di carattere organizzativo e manageriale, nonché alle materie connesse con l'attività amministrativa, sensibilizzando alla partecipazione il personale dirigenziale e non;
- Necessità di revisione del Regolamento per lo *smart working* e dell'Accordo individuale, al termine dello stato di emergenza, al fine di prevedere una articolazione adeguata ad un contesto non emergenziale;



- Importanza del sistema delle relazioni sindacali e dei suoi istituti: confronto e contrattazione integrativa e decentrata, al fine di consentire che le materie destinate dai Contratti Collettivi Nazionali al coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori vengano trattate dalle Amministrazioni nella cornice delle previsioni contrattuali.

#### **1.4 PARTE 4 – Programma di sviluppo del lavoro agile**

DIMENSIONI	OBIETTIVI	INDICATORI	STATO 2020 (baseline)	FASE DI AVVIO Target 2021	FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO Target 2022	FASE DI SVILUPPO AVANZATO Target 2023
<b>SALUTE ORGANIZZATIVA</b>						
<b>CONDIZIONI ABILITANTI DEL LAVORO AGILE</b>	<i>Progettazione e implementazione di un sistema di programmazione e controllo per obiettivi e/o per progetti e/o per processi</i>	<i>Assenza/Presenza di un sistema di Programmazione per obiettivi (annuali, infra annuali, mensili) e/o per progetti (a termine) e/o per processi (continuativi)</i>	<b>Presenza<sup>8</sup></b>	<i>Individuazione obiettivi di dipartimento, direzione generale e divisione con approccio partecipativo, tenuto conto del ricorso allo SW</i>	<i>Passaggio ad un sistema informativo gestionale evoluto per la raccolta dei dati e il monitoraggio degli indicatori di performance utili a misurare livelli di efficacia/efficienza del ricorso allo SW</i>	<i>Follow up periodico delle misure di risultato prese in esame e potenziamento del sistema di reporting</i>
				<i>Definizione di un sistema di monitoraggio periodico degli obiettivi a livello di singolo Centro di Responsabilità organizzativa (CdR)</i>		
		<i>Assenza/Presenza di un Coordinamento organizzativo del lavoro agile</i>	<b>Presenza</b>	<i>Creazione di un osservatorio del lavoro agile</i>	<i>Raccolta delle buone pratiche</i>	<i>Aggiornamento degli atti regolamentari sulla base dei dati acquisiti dall'osservatorio</i>

<sup>8</sup> Piano della performance e annesse direttive annuali di I, II e III livello; attivazione di un sistema di rendicontazione mensile degli output prodotti in modalità SW, rispetto ad obiettivi assegnati.

	<i>Assenza/Presenza di un Help desk informatico dedicato</i>	<b>Assenza</b>	<b>Predisposizione degli atti per l'affidamento del servizio</b>	<b>Avvio del servizio help desk dedicato</b>	<b>Elaborazione Banca dati sulla casistica degli interventi ed elaborazione faq</b>	
	<i>Assenza/Presenza di un Monitoraggio del lavoro agile</i>	<b>Presenza</b>	<b>Definizione di un sistema di monitoraggio periodico degli obiettivi a livello di singolo Centro di Responsabilità organizzativa (CdR)</b>	<b>Passaggio ad un sistema informativo gestionale evoluto per la raccolta dei dati e il monitoraggio degli indicatori di performance utili a misurare livelli di efficacia/efficienza del ricorso allo SW</b>	<b>Follow up periodico delle misure di risultato prese in esame e potenziamento del sistema di reporting</b>	
<b>SALUTE PROFESSIONALE</b>						
<b>Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione del personale sulle tematiche inerenti il lavoro agile, la programmazione del lavoro per obiettivi e l'utilizzo delle tecnologie digitali</b>	<b>Competenze direzionali<sup>9</sup> A:</b> <i>% dirigenti/ che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno</i>	3,2%	16%	30%	50%	
	<b>Competenze direzionali B:</b> <i>% dirigenti che adottano un approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare i collaboratori</i>	100%	100%	100%	100%	
	<b>Competenze organizzative<sup>10</sup> A:</b> <i>% lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione sulle</i>	0	10%	15%	20%	

9 Capacità di programmazione, coordinamento, misurazione e valutazione da parte del management, misurata con due indicatori.

10 Capacità di lavorare per obiettivi, per progetti, per processi, capacità di auto organizzarsi, misurata con due indicatori.

	<i>competenze organizzative specifiche del lavoro agile nell'ultimo anno</i>					
	<i>Competenze organizzative B: % lavoratori che lavorano per obiettivi e/o per progetti e/o per processi</i>	100%	100%	100%	100%	
	<i>Competenze digitali A<sup>11</sup> (): % lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali utili al lavoro agile nell'ultimo anno</i>	0	20%	30%	40%	
	<i>Competenze digitali B (capacità di utilizzare le tecnologie): % lavoratori che utilizzano le tecnologie digitali potenzialmente utili per il lavoro agile</i>	85%	90%	95%	100%	
<b>SALUTE DIGITALE</b>						
<i>Semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi amministrativi</i>	<i>N. PC e TABLET a disposizione per lavoro agile</i>	<b>Nr. 59<sup>12</sup></b>	<b>69</b>	<b>80</b>	<b>90</b>	
	<i>% lavoratori dotati di dispositivi e traffico dati (messi a disposizione dell'ente)</i>	<b>19%<sup>13</sup></b>	<b>22%</b>	<b>24%</b>	<b>26%</b>	
	<i>Assenza/Presenza di un sistema VPN</i>	<b>Presenza</b>	<b>Presenza</b>	<b>Presenza</b>	<b>presenza</b>	

11 Capacità di utilizzare le tecnologie, misurata con due indicatori.

12 Gli strumenti disponibili per il lavoro agile sono 38 PC e 21 tablet.

13 Proiezione dati sulla base del nr dipendenti al 1° dicembre 2020 (486 unità).

<i>attraverso il potenziamento dell'infrastruttura informatica</i>	<i>Assenza/Presenza di sistemi di collaboration (es. documenti in cloud)</i>	<i>Assenza</i>	<i>Acquisto spazi in cloud</i>	<i>Avvio Trasferimento documenti in archivio cloud</i>	<i>Potenziamento sistema archiviazione documenti in cloud</i>	
	<i>% Applicativi consultabili da remoto (n° di applicativi consultabili da remoto sul totale degli applicativi presenti)</i>	<i>50%<sup>14</sup></i>	<i>55%</i>	<i>60%</i>	<i>60%</i>	
	<i>% Banche dati consultabili da remoto (n° di banche dati consultabili da remoto sul totale delle banche presenti)</i>	<i>50%<sup>15</sup></i>	<i>60%</i>	<i>60%</i>	<i>60%</i>	
	<i>% Utilizzo firma digitale tra i lavoratori</i>	<i>10%</i>	<i>15%</i>	<i>20%</i>	<i>22%</i>	
	<i>% Processi digitalizzati (n° di processi digitalizzati sul totale dei processi digitalizzabili)</i>	<i>Dato non disponibile</i>	<i>Acquisizione dati tramite mappatura all'interno delle strutture organizzative dipartimenti direzioni divisioni</i>	<i>Incremento del 5% dei processi digitalizzati rispetto all'anno precedente</i>	<i>Ulteriore incremento del 5% dei processi digitalizzati</i>	
	<i>% Servizi digitalizzati (n° di servizi digitalizzati sul totale dei servizi digitalizzabili)</i>	<i>Dato non disponibile</i>	<i>Acquisizione dati tramite mappatura all'interno delle strutture organizzative: dipartimenti direzioni divisioni</i>	<i>Incremento del 5% dei servizi digitalizzati rispetto all'anno precedente</i>	<i>Ulteriore incremento del 5% dei servizi digitalizzati</i>	
<b>SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>						

14 % di applicativi raggiungibili da remoto senza postazione di lavoro virtuale (Licenza Citrix).

15 % di applicativi raggiungibili da remoto senza postazione di lavoro virtuale (Licenza Citrix).

	<b>Inserimento di finanziamenti e investimenti e di ricavi e costi per il lavoro agile nel bilancio preventivo</b>	<i>Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile</i>	<b>6.000,00 €</b>	<b>12.000,00 €</b>	<b>24.000,00 €</b>	<b>24.000,00 €</b>	
		<i>Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile</i>	<b>40.000,00 €</b>	<b>105.000,00 €</b>	<b>105.000,00 €</b>	<b>105.000,00 €</b>	
		<i>Investimenti in digitalizzazione di servizi progetti, processi</i>	<b>Dato non disponibile</b>	<b>Dato non disponibile</b>	<b>115.000,00 €</b>	<b>115.000,00 €</b>	
<b>ATTUAZIONE LAVORO AGILE</b>	<b>QUANTITA'</b>						
	<b>Incremento del numero di lavoratori agili<sup>16</sup></b>	<i>% lavoratori agili effettivi</i>	<b>85%</b>	<b>60%</b>	<b>65%</b>	<b>70%</b>	
		<i>% Giornate lavoro agile</i>	<b>4300</b>	<b>3700</b>	<b>3900</b>	<b>4100</b>	
	<b>QUALITA'</b>						
	<b>Incremento del livello di benessere organizzativo percepito attraverso un miglioramento del bilanciamento vita/lavoro</b>	<i>Livello di soddisfazione correlato al lavoro agile di dirigenti e dipendenti, articolato per genere, per età, per stato di famiglia, ecc.</i>	<b>Dato non disponibile</b>	<b>Predisposizione questionari per i dipendenti con indicazione di livello di benessere basso, medio o alto correlato al lavoro agile. Analisi dei dati raccolti</b>	<b>Interventi mirati a determinare un innalzamento del livello di benessere per il passaggio dal livello basso a medio per almeno il 20% degli intervistati. Verifica attraverso nuova somministrazione del questionario.</b>	<b>Interventi mirati a determinare un innalzamento del livello di benessere per il passaggio dal livello basso a medio per un ulteriore 20% degli intervistati. Verifica attraverso nuova somministrazione del questionario.</b>	

16 Tale incremento deve intendersi riferito ai numeri a regime e non ai numeri indicati nella colonna STATO 2020 (baseline) riferiti al periodo dell'emergenza sanitaria.



<b>PERFORMANCE ORGANIZZATIVE</b>	<b>ECONOMICITÀ</b>						
	<b>Incremento dell'economicità dell'azione amministrativa</b> <sup>17</sup>	Riflesso economico: Riduzione costi straordinario / anno (rispetto all'anno precedente)	€ 290.609,20 <sup>18</sup>	- 10%	- 5% rispetto al 2021	- 5% rispetto al 2022	
		Riflesso patrimoniale: Maggiore valorizzazione dei beni in uso (sede non di proprietà) a seguito della razionalizzazione degli spazi <sup>19</sup> : % di recupero delle superfici di utilizzo	0%	+ 2%	+ 5%	+ 10%	
	<b>EFFICIENZA</b>						
	<b>Incremento dell'efficienza dell'azione amministrativa</b> <sup>20</sup>	Produttiva: Diminuzione della % di giorni di assenza rispetto all'anno precedente.	- 50% <sup>21</sup>	- 25% rispetto al 2019	- 5% rispetto al 2021	- 5% rispetto al 2022	
		Economica: Riduzione di costi per l'acquisto di carta: [(consumo medio per la carta per Dipartimento anno X / consumo medio carta per Dipartimento anno X-1) - 1]	<b>dato 2019:</b> € 11.453,34 <sup>22</sup>	5% rispetto al 2019	- 5% rispetto al 2021	- 5% rispetto al 2022	
		Temporale: Numero pratiche ordinarie interessate da una	<b>Dato non disponibile</b>	Acquisizione dati all'interno	+ 3%	+ 5%	

17 Per economicità si intende l'ottimizzazione dei risultati in relazione ai mezzi a disposizione.

18 Viene utilizzato l'anno 2019 come baseline dal momento che l'anno 2020 non può considerarsi realmente indicativo dell'effettivo fabbisogno di lavoro straordinario, essendo il dato fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria e dal periodo di lockdown. L'importo riferito all'anno 2019 è relativo alle unità di personale in servizio e pertanto per le annualità successive andrà rideterminato in base alla dotazione organica in essere. L'importo indicato è da intendersi come lordo dipendente, cui vanno aggiunti oneri riflessi e Irap a carico dell'Amm.ne.

19 L'indicatore, rispetto alle linee guida della funzione pubblica, che parlano di "minor consumo di patrimonio", risulta ribaltato intendendosi mettere in evidenza il profilo positivo della maggiore valorizzazione degli spazi in uso.

20 L'efficienza è data dal confronto tra risorse impiegate e risultati conseguiti.

21 La percentuale indicata si riferisce al periodo dell'emergenza sanitaria, il calo è calcolato rispetto alle assenze dell'anno precedente (anno 2019). Non potendosi utilizzare come baseline il 2020, essendo il dato influenzato dall'emergenza sanitaria, la base di calcolo per la percentuale di riduzione delle assenze sarà costituita dal 2019 anche per gli anni 2021, 2022 e 2023.

22 Viene utilizzato l'anno 2019 come baseline dal momento che l'anno 2020 non può considerarsi realmente indicativo dell'effettivo fabbisogno di carta, essendo il dato fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria e dal periodo di lockdown.

		<i>riduzione dei tempi / Numero pratiche ordinarie complessive (dato riferito a pratiche rispetto alle quali la tempestività costituisce un importante fattore di qualità. Dato che non è disponibile nell'immediato, ma che sarà rilevato rispetto ad una selezione via via crescente di pratiche)</i>		<i>strutture organizzative: dipartimenti direzioni, divisioni al fine dell'individuazione delle pratiche valutabili in termini di tempestività da utilizzare come baseline</i>			
	<b>EFFICACIA</b>						
	<b>Incremento dell'efficacia <sup>23</sup> dell'azione amministrativa</b>	<i>Quantitativa: Incremento del livello quantitativo dei processi gestiti in modalità telematica.</i>	<i>Dato non disponibile</i>	<i>Mappatura dei processi gestiti telematicamente e di quelli potenzialmente gestibili in modalità informatica.</i>	<i>Incremento del 5% dei processi gestiti telematicamente rispetto all'anno precedente</i>	<i>Ulteriore incremento del 5% dei processi gestiti telematicamente rispetto all'anno precedente</i>	
<i>Qualitativa: Livello di qualità percepita</i>		<i>Dato non disponibile</i>	<i>Monitoraggio quantità di reclami per disservizi</i>	<i>Riduzione del 5% rispetto all'anno precedente del numero di reclami per disservizi</i>	<i>Ulteriore riduzione del 5% rispetto all'anno precedente del numero di reclami per disservizi</i>		
<b>IMPATTI</b>	<b>IMPATTI ESTERNI</b>						
		<i>Impatto sociale: livello di soddisfazione manifestato dall'utenza in relazione ai servizi resi dal MATTM</i>	<i>Dato non disponibile</i>	<i>Mappatura dei processi valutabili in termini di soddisfazione da parte dell'utenza e</i>	<i>Incremento del livello di soddisfazione per il</i>	<i>Incremento del livello di soddisfazione per</i>	

<sup>23</sup> L'efficacia è determinata dal raffronto tra risultati conseguiti e obiettivi programmati, ed è quindi da intendersi come la qualità del servizio reso.

<i>Produzione di effetti positivi all'esterno dell'amministrazione</i>			<i>predisposizione questionari di customer satisfaction</i>	<i>60% degli intervistati</i>	<i>l'80% degli intervistati</i>	
	<i>Impatto ambientale: minore livello di emissioni di CO2 attraverso una riduzione dei giorni di presenza in sede del personale e l'utilizzo di mezzi di trasporto meno inquinanti, stimato su dichiarazione del dipendente attraverso questionari somministrati dal mobility manager su n. km casa/lavoro, mezzo di trasporto utilizzato. Riduzione percentuale del numero complessivo di km casa/lavoro percorsi dal personale dipendente con l'utilizzo di mezzi propri inquinanti (auto e motocicli).</i>	<i>Dato non disponibile</i>	<i>Somministrazione questionari da parte del mobility manager e analisi dei dati per determinazione baseline</i>	<i>- 5%</i>	<i>ulteriore - 5%</i>	
	<i>Impatto economico per i lavoratori: % di riduzione dei costi sostenuti dai lavoratori per commuting casa/lavoro (costo del parcheggio, del carburante e dei mezzi pubblici)</i>	<i>Dato non disponibile</i>	<i>Predisposizione questionari per i dipendenti e analisi dei dati per determinazione baseline</i>	<i>- 5%</i>	<i>ulteriore - 5%</i>	
<b>IMPATTI INTERNI</b>						
<i>Produzione di effetti positivi all'interno dell'amministrazione</i>	<i>Miglioramento salute organizzativa</i>	<i>Dato non disponibile</i>	<i>Avvio rilevazione livello benessere organizzativo (basso, medio, alto)</i>	<i>Livello medio-alto di benessere organizzativo su conciliazione tempi/lavoro per il 30% degli intervistati che hanno fatto ricorso allo SW</i>	<i>Livello medio-alto di benessere organizzativo su conciliazione tempi/lavoro per il 50% degli intervistati che hanno fatto ricorso allo SW</i>	

<b>Miglioramento salute professionale:</b> <i>% lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione on-line</i>	9%	+ 5% rispetto al 2020	+ 5% rispetto al 2021	+ 5% rispetto al 2022	
<b>Miglioramento salute economico-finanziaria:</b> <i>Indice di tempestività dei pagamenti (miglioramento dei tempi di pagamento rispetto alla scadenza a seguito dell'incremento della produttività del lavoro degli uffici amministrativi competenti)</i>	17,85	< = 0	< = 0	< = 0	
<b>Miglioramento salute digitale:</b> <i>Incremento del numero di applicativi consultabili da remoto sul totale degli applicativi in uso.</i>	50%	+ 5% rispetto al 2020	+ 3% rispetto al 2021	+ 2% rispetto al 2022	